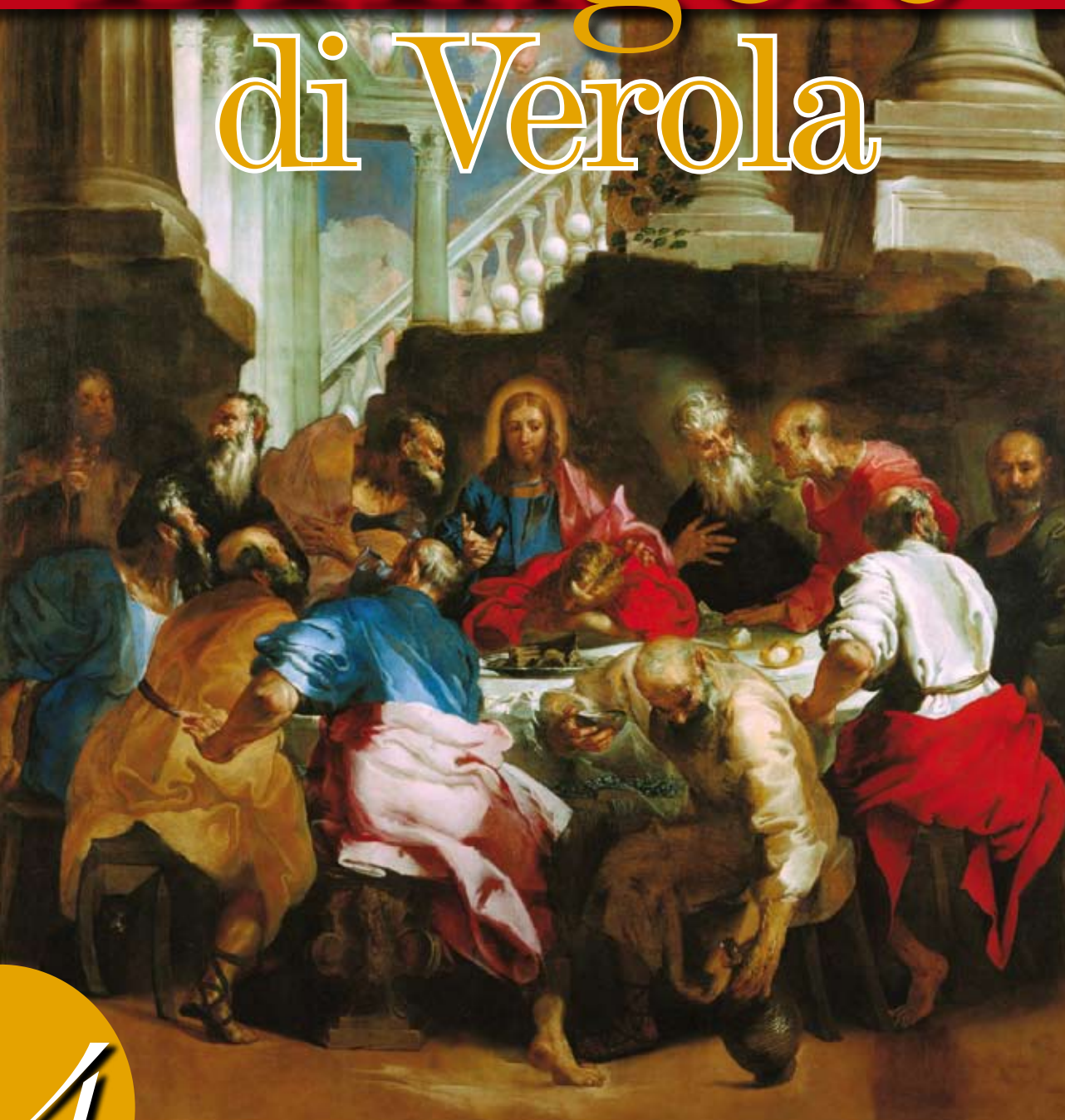
L'Angelo di Verola



4

Mensile di vita Parrocchiale

anno XXXVI - n. 4 aprile 2011

L'Angelo di Verola

Mensile di Vita
Parrocchiale Verolese

A cura di don Luigi Bracchi

Francesco Maffei
"L'Ultima Cena"
Basilica di San Lorenzo, Verolanuova

Redattori:

Sac. Giovanni Consolati
Sac. Carlo Civera
Sac. Sergio Mariotti
Tiziano Cervati

Telefoni utili

030 931210 (Casa Canonica)
030 932975 (abit. Prevosto)
030 931475 (abit. don Giovanni)
030 9360611 (abit. don Carlo)
030 932998 (don Sergio)

Stampa
Tipolito Bressanelli - Manerbio
Tel. 030 93 80 201
info@litografiabressanelli.191.it

sommario

La parola del Prevosto (don Luigi)	3
Calendario liturgico (T. Cervati)	4
La Quaresima	10
Camminiamo con il nostro Vescovo	11
Lumen Gentium (2)	13
Vita parrocchiale	
Le omelie di don Giuseppe	15
Rinnovamento dello Spirito	16
Centri di Ascolto	17
Ministri Straordinari dell'Eucarestia	19
Briciole Francescane	19
Gruppo Diaconie	20
Gruppo famiglie	21
Dall'Oratorio	
Fotocronaca del Carnevale	22
Giostra medievale	25
Arte & Cultura	
Le Poesie di Rosetta (R. Mor)	26
L'angolo di Massimo (M. Calvi)	27
Le nostre rubriche	
Verola Missionaria (P. Sala)	28
Educare all'amore (d. F. Checchi)	29
Educare (don S. Mariotti)	30
Voi che ne pensate? (L.A. Pinelli)	33
Passeggiando col prof. (C. Aniello)	34
Varie - Cronaca	
Auguri, Italia	36
Grazie Dio (F. Rossini)	38
A tutto GAS	39
Volontari del Soccorso	40
Avis	41
Auguri	41
Informagiovani	42
Farmacie e numeri utili	42
Anagrafe Parrocchiale	44
Offerte	44
Resoconto economico parrocchia	46
Resoconto Breda	47

La Pasqua

Gesù è morto sulla Croce ed è risorto per abbattere il muro dell'egoismo che spesso ci divide l'uno dall'altro perché si lascia trionfare il proprio orgoglio! La Fede cristiana, se è accolta con sincerità, cambia il cuore della persona rendendola capace di relazioni, con Amore reciproco, fraternamente! Sarebbe positivo per tutti se si riuscisse a testimoniare l'amore fraterno con la propria vita quotidiana affinché, come agli inizi del cristianesimo, si potesse constatare: ***"guarda come si vogliono bene!"***

E non è impossibile vivere questa dimensione nella verità della nostra vita cristiana con una costante volontà di costruire l'Amore, ogni giorno! È questo il modo più vero per vivere il grande mistero pasquale e far sì che la Salvezza, offerta dall'Amore di Cristo Gesù, non sia vana per noi e per tutti coloro che incontriamo nella nostra storia!

"Sono con voi sempre, tutti i giorni" Mt. 28, 20.
Il Crocifisso, Risorto è la realtà di una profonda riconciliazione che si estende ai confini del mondo. Tuttavia questa sua presenza diventa attuale e credibile se... i cristiani si vogliono bene.

I mezzi che ci sono offerti come aiuto per imparare ad acquisire la capacità dell'Amore vicendevole, sono i Sacramenti, la preghiera, l'ascolto della Parola e la Mensa dell'Eucarestia che ci dona il Corpo di Cristo Gesù sorgente dell'amore cristiano. A ciascuno l'accogliere tale aiuto con cuore sincero e fiduciosa disponibilità per tradurlo poi in coerenza di vita con fedeltà!

Noi cristiani siamo ***"salvati per annunciare la pace del Risorto!".*** Infatti gli Apostoli, pur di annunciare, come testimoni, il Risorto, forti della convinzione che lo Spirito di Dio è sempre con loro, parlano con franchezza e con forza testimoniando non solo con parole, ma anche con i fatti, e dopo essere stati fustigati continuano lieti la loro testimonianza.

I cristiani, la chiesa, sanno che per promuovere la pienezza della persona umana anche in questa nostra epoca di grandi trasformazioni, nella quale percepiamo in modo sempre più vivo e urgente le profonde esigenze del cuore umano, oltre a quelle materiali e sociali occorrono dei grandi ideali.

Come antidoto a tale precaria situazione umana, papa Paolo VI suggeriva fortemente di considerare la dignità di ogni persona, la volontà di pace e di perdono, ma anche l'accogliere da parte dell'uomo i grandi voleri di Dio che ne è la sorgente! In questa linea G.B. Montini non esitava a proporre la Fede, dono di Dio accolto dalla libera risposta dell'uomo. Dinnanzi alle grandi sfide odierne della superficialità, dell'indifferenza, dell'orgoglio e dell'egoismo, vincerà solo l'Amore che Cristo, morto e Risorto, è venuto a donarci con tutta la sua vita: **Buona Pasqua, Auguri!**

don Luigi

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
	ore 18.15 Celebrazione dei Vespri	
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
	ore 18.30 eccetto il giovedì	
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

1 venerdì Primo venerdì del mese consacrato alla devozione del Sacro Cuore. Sante Messe con orario feriale. **Si porta la Comunione agli ammalati**
È giorno di magro

ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30 Preghiera quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

Sabato 2 e domenica 3: Ritiro degli adolescenti a Sale Marasino

3 Domenica **Quarta di Quaresima** *(IV settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui». [38]Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi. ..." (Gv 9, 35-38)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 Santa Messa al Cimitero con benedizione delle tombe
ore 18.15 Vespri

4 lunedì ore 20.30 - Manerbio, Teatro Politeama: Incontro per tutti i Consigli Pastorali della zona con il dottor Giovanni Falsina

5 martedì ore 20.45 Dalle Suore: Consiglio Pastorale Parrocchiale per le Missioni Giovanili

6 mercoledì ore 20.30: Stazione Quaresimale. Convocazione alla Stele di Sant'Antonio
ore 20.45 Oratorio: Consiglio dell'Oratorio

7 giovedì Primo giovedì del mese. Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sant'Anna in Breda Libera

8 venerdì **È giorno di magro**
ore 15.00 In Basilica: Via Crucis per tutti
ore 16.30 Preghiera quaresimale per i ragazzi
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Sacro Cuore

9 sabato Colletta alimentare con i ragazzi dell'Oratorio
ore 20.30 in Oratorio: *"La Corrida"*

10 Domenica **Quinta di Quaresima** *(I settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare». ...". (Gv11, 40-44)**

Sante Messe con orario festivo
ore 15.00 In Basilica: ritiro genitori del 2° - 3° - 4° anno di Iniziazione Cristiana
ore 18.15 Vespri

11 lunedì ore 20.30: Via Crucis nella Diaconia Sant'Antonio

12 martedì ore 16.30 in Basilica: Confessioni per la 4ª e 5ª elementare
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia San Rocco

13 mercoledì
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne
S. Messa con riflessione
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 1ª e 2ª media
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Crocifisso

14 Giovedì
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne
S. Messa con riflessione
ore 16.30 In Basilica: Confessioni per la 3ª media
ore 19.30 in Basilica: Liturgia penitenziale con confessioni per adolescenti e giovani
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia Madonna di Caravaggio
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

15 venerdì I cresimandi partono per Roma per incontrare il Papa
ore 15.00 In Basilica: Preparazione alla Pasqua delle donne.
S. Messa con riflessione
ore 20.30 Via Crucis nella Diaconia San Donnino

16 sabato **Brescia ore 20.30: Veglia delle palme con il Vescovo Luciano**

Inizio della Settimana Santa

È la settimana più significativa dell'anno, quella che la tradizione liturgica e popolare chiama *"Santa".* Su questa settimana deve puntare l'impegno spirituale dei credenti. Sempre la liturgia, ma specialmente in questa settimana, ci fa rivivere il mistero pasquale nel quale Gesù, Figlio di Dio, incarnatosi e fatto obbediente fino alla morte di croce, è talmente esaltato nella Risurrezione e Ascensione da essere costituito Signore e poter così comunicare la sua vita divina affinché gli uomini, morti al peccato e configurati a Cristo, non vivano più per se stessi, ma per Gesù che morì e risuscitò per noi.
I primi giorni della Settimana Santa, nella nostra parrocchia, sono caratterizzati dalla celebrazione delle Quarantore. Sono giorni di preghiera, di ascolto della Parola di Dio, di conversione che devono servirci da introduzione al triduo pasquale in cui si celebra il mistero di Cristo che per noi muore e risorge.

17 Domenica **delle Palme** *(II settimana del salterio)*

Dal Vangelo **"...«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. ...". (Mt 27, 47-50)**

Sante Messe con orario festivo

ore 9.15 **Oratorio:** benedizione degli ulivi. Processione verso la Basilica seguita dalla Santa Messa animata dai ragazzi di 5ª elementare

ore 17.00 Apertura delle S.s. Quarantore. Vespro. Esposizione del Santissimo Sacramento. Breve riflessione
N.B.: Il Santissimo rimane esposto all'adorazione dei gruppi e dei singoli
Non viene celebrata la Santa Messa delle 18.30

ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

18 lunedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00 S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Casa Albergo: Liturgia penitenziale e confessioni pasquali
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 16.30 Adorazione alunni delle medie
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Reposizione. (Partecipa il Coro parrocchiale)

19 martedì **Della Settimana santa**
ore 7.00 S. Messa. Esposizione del SS. Sacramento
ore 9.00 S. Messa per gli alunni delle elementari
ore 12.00 Dalle ore 12.00 alle ore 15.00, adorazione guidata dalle Diaconie
ore 15.00 Adorazione per tutte le donne della parrocchia
ore 16.30 Adorazione alunni delle medie
ore 20.30 S. Messa. Meditazione. Benedizione Eucaristica solenne. Chiusura delle Quarantore (Partecipa il Coro parrocchiale)

20 mercoledì **Della Settimana santa**
Le Sante Messe, con orario feriale, vengono celebrate nella Cappella delle Suore
ore 20.30 **Solenne Via Crucis cittadina nella Diaconia san Lorenzo**

21 GIOVEDÌ **SANTO**
Non si celebrano Sante Messe al mattino
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Nel Duomo di Brescia S. Messa Crismale celebrata dal Vescovo con i sacerdoti della diocesi (viene trasmessa da Radiobasilica)
ore 15.30 Casa Albergo: Santa Messa di Pasqua
ore 16.30 S. Messa per i ragazzi, gli anziani e gli ammalati animata dai ragazzi di 1ª media
ore 20.30 S. Messa nella *"Cena del Signore"* animata dai ragazzi di 2ª media (Partecipa il Coro parrocchiale)

22 VENERDÌ **SANTO**
Oggi non si celebrano Sante Messe
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e ufficio delle letture
ore 9.30 Dalle ore 9.30 alle 12.00 e dopo la Via Crucis, dalle 16.00 alle 1800, i sacerdoti sono disponibili per le Confessioni
ore 15.00 In Basilica solenne Via Crucis per tutti animata dai ragazzi di 4ª elementare
ore 15.00 Casa Albergo - Celebrazione della parola: La Passione
ore 20.30 Liturgia della Passione e bacio del Crocifisso (Partecipa il Coro parrocchiale)

23 SABATO **SANTO**
Oggi non si celebrano Sante Messe
ore 7.00 I sacerdoti sono a disposizione per le Sante Confessioni fino alle 12.00
ore 9.00 Celebrazione delle Lodi e Ufficio delle letture
ore 15.00 Confessioni fino alle ore 19.00
ore 21.00 **Solenne Veglia Pasquale** animata dai ragazzi di 3ª media
È l'ora più solenne di tutto l'anno liturgico. S. Agostino la chiama *"Madre di tutte le veglie";* si veglia nell'attesa della Risurrezione: mistero centrale della nostra fede - Santa Messa con la partecipazione del Coro parrocchiale

24 Domenica di Pasqua nella risurrezione del Signore
Solennità con ottava *(proprio del salterio)*

Dal Vangelo **"...Giovanni, chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra e il sudario che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte ...". (Gv 20, 5-7)**

Sante Messe con orario festivo
ore 11.00 S. MESSA SOLENNE (con la partecipazione del Coro parrocchiale)
ore 18.00 Vespri solenni
ore 18.30 Santa Messa

aprile

25 LUNEDÌ **DELL'ANGELO** (proprio del salterio)

Dal Vangelo **"...Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: Salute a voi. Ed esse avvicinatesi gli presero i piedi e lo adoravano. Allora Gesù disse loro: Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno...". (Mt 28, 9-10)**

Sante Messe con orario festivo
San Marco evangelista
La santa messa delle ore 11.00 è celebrata in S. Rocco
Nel pomeriggio è sospesa la celebrazione dei vespri
ore 18.30 S. Messa

29 venerdì **Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa**
ore 20.45 In Oratorio: Magistero dei Catechisti

maggio

In Basilica:	Prefestiva:	ore 18.00
	Festive:	ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.30
	ore 18.15 Celebrazione dei Vespri	
	Feriali:	ore 7.00 - 9.00
	ore 18.30 eccetto il giovedì	
S. Rocco:	Festiva:	ore 9.00
S. Anna - Breda Libera:	Festiva:	ore 10.00
	Feriale:	ore 20.00 solo giovedì
Cappella Casa Albergo:	Tutti i giorni ore 16.30	

N.B.: In Basilica, ogni sabato dalle ore 15.30 alle 17.00, un sacerdote è a disposizione per le confessioni

Mese Mariano

Si apre il mese dedicato alla devozione verso la Vergine Maria. Ogni giorno le Messe delle 9.00 e delle 18.30 saranno precedute dalla recita del S. Rosario. Sono in programma sere di preghiera nelle varie Diaconie.

Ogni sera alle ore 20.30 si prega con il S. Rosario nelle chiese sussidiarie di S. Rocco, Madonna di Caravaggio (Stadio), chiesa di S. Donnino e alla Breda Libera.

1 Domenica **Seconda di Pasqua (in Albis o della Divina Misericordia)**
(proprio del salterio)

Dal Vangelo **"...(dopo aver detto questo) alitò su di loro e disse: - ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi. - ...". (Gv 20, 20-23)**

Sante Messe con orario festivo
S. Giuseppe lavoratore
Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica
ore 11.00 S. Messa per il mondo del lavoro seguita da un rinfresco al Circolo ACLI di via Dante
ore 18.15 Vespri

2 lunedì ore 20.30 presso le Suore: Preparazione dei Centri di Ascolto

3 martedì **Santi Filippo e Giacomo, apostoli**

5 giovedì **Primo giovedì del mese.** Dopo la S. Messa delle ore 9.00 adorazione comunitaria e personale fino alle ore 12.00
ore 18.00 in Oratorio: Incontro per i catechisti dei bambini del 1° anno di Iniziazione Cristiana
ore 20.30 Dalle Suore: Lectio Divina

6 venerdì **Primo venerdì del mese. Si porta la Comunione agli ammalati**
ore 20.30 In Canonica: riunione Consiglio Pastorale Affari Economici)
ore 20.30 Cappella delle Suore: Esposizione del Santissimo e adorazione comunitaria e personale fino alle 22.00

7 sabato **Festa di S. Gottardo in S. Donnino**
ore 9.00 e 11.00 Le Sante Messe del mattino sono celebrate in S. Donnino
ore 17.00 S. Rosario e benedizione con la reliquia del Santo
ore 15.00 Ritiro bambini del 2° anno in preparazione al rinnovo delle promesse battesimali
ore 20.30 Manerbio: *"Grestival"* presentazione dei Grest

8 Domenica **Terza di Pasqua** *(III settimana del salterio)*

Dal Vangelo: - "...Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno gia volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. ...". (Lc 24, 29-31)

Sante Messe con orario festivo
Oggi si celebra la festa in onore della Madonna di maggio
Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
ore 9.30 **Santa Messa con processione solenne in onore della Madonna, animata dai ragazzi**
Rinnovo delle promesse battesimali per il 2° anno di Iniziazione Cristiana
ore 14.00 In Oratorio: Giostra Medievale

Santa Quaresima 2011

Calendario delle opportunità che la nostra Parrocchia propone per vivere bene lo straordinario Tempo di Grazia della Quaresima.
Attenzione!

Tutti i venerdì di Quaresima sono di magro.

Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di magro e di digiuno.

Ogni giorno, a tutte le Messe sarà proposta una breve riflessione

Alle ore 9.00, Lodi; alle ore 18.00, Vespri.

Ogni giovedì dalle Suore
Lectio Divina

Ogni Venerdì in Basilica
ore 15.00: Via Crucis Comunitaria
ore 16.30: Preghiera quaresimale per i ragazzi

Stazioni Quaresimali
Tutti i mercoledì alle 20.30 con partenza verso la Basilica dai luoghi indicati qui sotto:
16 marzo: Da San Rocco
23 marzo: Dalla Casa Albergo per Anziani
30 marzo: Dalla Cappella della Madonna di Caravaggio
6 aprile: Dalla Stele di Sant'Antonio

Via Crucis nelle Diaconie ore 20.30
7 aprile giovedì: Sant'Anna in Breda Libera
8 aprile venerdì: Sacro Cuore - partenza via Caravaggio, 5
11 aprile lunedì: Sant'Antonio - partenza dalla Stele
12 aprile martedì: San Rocco - partenza dalla chiesa di san Rocco
13 aprile mercoledì: Crocifisso - partenza da via Lombardia
14 aprile giovedì: Madonna di Caravaggio - partenza condomini Gescal
15 aprile venerdì: San Donnino - partenza via Bambini ex Hotel Tiepolo
***20 aprile mercoledì:* San Lorenzo - Via Crucis cittadina**

Alla Radio
Tutti i lunedì e mercoledì alle ore 8.15 e 17.40:
Breve catechesi a cura di don Luigi

Sante Quarantore
17 - 18 - 19 aprile, in Basilica

Triduo Pasquale
21 - 22 - 23 aprile, in Basilica
Al mattino, in sostituzione delle Sante Messe: Lodi e Ufficio delle Letture

Camminiamo con il nostro Vescovo

Proseguiamo la lettura della lettera pastorale che il nostro vescovo Luciano Monari invia a tutta la comunità diocesana come riflessione e programma per l'anno pastorale 2010-2011.

Un Corpo edificato dallo Spirito

28. Verso il capo, Cristo

La complementarietà delle vocazioni e dei doni del Signore fa sì che ciascuno possa comprendere pienamente se stesso solo all'interno di un disegno più ampio che comprende gli altri e le loro vocazioni diverse.

C'è, nell'esistenza cristiana, una doppia dimensione da tenere presente: quella che è rivolta all'edificazione della comunità cristiana stessa e quella che è rivolta alla trasformazione e al rinnovamento della vita della società, del *'mondo'.*

La prima attenzione è propria dei ministri ordinati, ma non solo; la seconda è propria dei laici, ma non solo; non ci sono chiusure esclusive: l'obiettivo è globale e globale dev'essere l'attenzione di ciascuno. Leggiamo dalla lettera agli Efesini: *"Agendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di Lui che è il capo, Cristo. Da lui tutto il corpo, ben compaginato e connesso, con la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, cresce in modo da edificare se stesso nella carità."* (Ef 4, 15-16).

La Chiesa, l'abbiamo ricordato più volte, è fatta di materiale *'mondano'* cioè di persone che vivono in questo mondo e che nel mondo hanno relazioni, legami, impegni, progetti. Nello stesso tempo, la Chiesa è edificata dal Cristo risorto; Egli, innalzato alla destra del Padre, dona con abbondanza la sua grazia (il suo Spirito) ai credenti.

Questa grazia è l'energia che fa crescere la Chiesa non secondo criteri mondani (il successo, la forza, la ricchezza) ma in modo da conformarsi a Gesù Cristo che è il suo capo. In concreto questo avviene quando, mossa dalla grazia di Cristo, con l'energia dello Spirito Santo, la Chiesa *'agisce secondo la verità nella carità'.*

In questo modo essa (la Chiesa) si configura come un frammento di società umana animato dall'amore di Dio che viene trasmesso attraverso Cristo; e già ora, vivendo in questo modo, la Chiesa produce un inizio di trasformazione del mondo perché immette nella storia valori, atteggiamenti, comportamenti che sono di origine evangelica.

29. Parola, Eucaristia e Chiesa

Perché questo processo possa compiersi correttamente, la Chiesa deve continuamente ricevere dal Signore risorto la luce che la orienta, l'energia che la fa crescere, l'amore che la motiva.
È per questo che continuamente nella Chiesa viene proclamata la Parola di Dio e vengono celebrati i sacramenti: è Cristo che sempre di nuovo si rivolge come Signore alla sua Chiesa, come sposo alla sua sposa, come maestro ai suoi discepoli. Attraverso la Parola di Dio, la comunità cristiana prende progressivamente una forma sempre più somigliante a quella di Gesù e quindi sempre più corrispondente alla volontà di Dio.
Se la Parola non venisse più annunciata, poco alla volta i valori propriamente evangelici sarebbero dimenticati, il desiderio di vivere secondo Gesù si affievolirebbe, la Chiesa diventerebbe una società umana che riceve forma dalla volontà dei suoi membri, non da quella del Signore. Accanto alla Parola di Dio dobbiamo collocare l'eucaristia (e tutti i sacramenti): è l'eucaristia che trasmette alla Chiesa la forma dell'amore oblativo, quella forma che Gesù ha iscritto nel pane e nel vino quando ha detto: *"Questo è il mio corpo per voi... è il mio sangue per voi..."*.
Fino a che l'eucaristia verrà celebrata, ci sarà nel mondo una corrente di amore orientata al dono di sé senza riserve; ci sarà una sorgente inesauribile per purificare il peccato dell'uomo e per edificare la fraternità. Dunque Parola di Dio e sacramenti, attraverso l'opera del ministero ordinato, edificano la Chiesa e la fanno esistere secondo la forma di Gesù e del vangelo.

A tutti i lettori
e collaboratori
"L'Angelo di Verola"
augura
una serena
e Santa Pasqua

Lumen Gentium

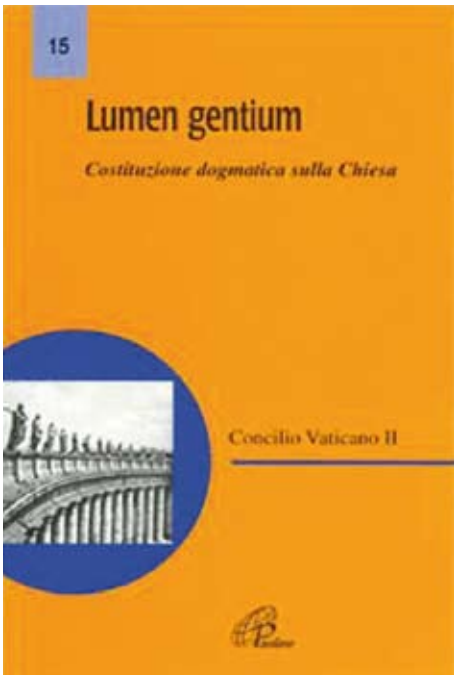
Schede per conoscerla (2)

La Chiesa è una nella molteplicità

(Lumen gentium,
c. II: Il popolo di Dio)

Dopo il capitolo circa l'unità, la costituzione dogmatica sulla Chiesa parla della sua cattolicità, che significa *"una, nello spazio culturale dell'umanità"*, uno spazio indubbiamente smisurato. La struttura del cap. II della *LG* ha una premessa (n. 9) e una conclusione (n. 17), ma ha anche (secondo la spiegazione datane dal suo redattore teologico G. Philips) un numero che funge da **cerniera**, interamente dedicato alla nota della cattolicità (n. 13), che rende tutto il capitolo profondamente *'ecumenico',* all'interno (nn. 10-12) come all'esterno (nn. 14-16) della Chiesa. Il n. 9 fa da solenne preambolo e riassume le vicende che il *'popolo di Dio'* ha vissuto nella lunga storia della salvezza, insistendo particolarmente sull'idea che la salvezza la possiamo raggiungere solo con l'aiuto di una comunità, e mai da soli. È merito, invece, del n. 13 far presente l'idea che la cattolicità esiste come possibilità reale per la Chiesa sin dai suoi inizi, sin dal giorno della Pentecoste essa nasce con una cattolicità congenita, dal momento che lo Spirito Santo la programma aperta a tutta l'umanità. A tale caratteristica essa deve la stupenda fertilità che ha caratterizzato la sua storia in tutte le culture che si sono lasciate permeare dal Vangelo.

Orbene, prima di essere una nota che caratterizza la Chiesa verso l'esterno (altre confessioni cristiane, altre culture-religioni) la cattolicità deve



caratterizzare la sua vita **dall'interno**, dove dobbiamo mettere in atto quotidianamente l'indispensabile dialogo, o magari sforzo ecumenico, con chi è diverso da noi. A ciò siamo tutti deputati in virtù dei sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo-Cresima-Eucarestia), che ci comunicano la facoltà reale di *'parlare lingue diverse',* come appunto è successo a Pentecoste. Tale sacerdozio comune o dei fedeli viene esplicitamente riconosciuto dal Vaticano II, come essenzialmente distinto da quello ministeriale (n. 10). In virtù di tale sacerdozio abbiamo l'accesso anche agli altri Sacramenti (n. 11), un modo in cui si diversifica il culto cristiano, e a quello spirito profetico e carismatico che accompagna puntualmente ogni manifestazione autentica di vita cristiana (n. 12). Se fossimo dav-

vero capaci di fare i cattolici all'interno della Chiesa, ne trasformeremmo in meglio la vita (i Santi hanno semplicemente fatto questo) e semplificheremmo oltremodo tanti problemi spinosi, a cominciare da quello educativo.

L'altro risvolto della cattolicità è **verso l'esterno**, e a questo proposito il Concilio distingue tre gradi. Il primo è esclusivamente rivolto al mondo cattolico, che ha superato ampiamente il miliardo di persone (n. 14), perché i Padri sono coscienti che la vita cattolica non sempre raggiunge la sua pienezza: soltanto se siamo in grazia di Dio, ci troviamo realmente inseriti come tralci nella vite vera, che è Cristo. Il secondo è rivolto al mondo cristiano che si è separato dalla pienezza cattolica, che forse raggiunge la consistenza di un miliardo (n. 15): qui il Concilio riconosce il titolo di 'comunità ecclesiali' soltanto agli Orientali, mentre è più difficile ravvisare valori pienamente ecclesiali alle chiese e soprattutto alle sètte nate dalla Riforma protestante di mezzo millennio fa (in complesso, più di mezzo miliardo di persone).

In campo cattolico, dovremmo trovare poi la maniera di distinguere fra gli Orientali, globalmente designati come 'Ortodossi', il gruppo dei Precalcedonensi, separatisi dalla Chiesa un millennio e mezzo di anni fa (suppergiù, 50 milioni), dai Bizantini di lingua greca o slava, separatisi dalla Chiesa un millennio di anni fa. In terzo luogo, lo sguardo si spinge verso le religioni non cristiane (n. 16): si comincia dall'Ebraismo, con il quale il dialogo è facilitato da un notevole patrimonio in comune, passando poi all'Islam, con il quale il dialogo sinora è risultato molto difficile, e giungendo sino alle Religioni Orientali (Induismo, Buddismo, Confucianesimo, Animismo), senza escludere l'agnosticismo. Questa seconda parte del capitolo secondo ci dice a chiare lettere quali e quante siano le difficoltà per il dialogo ecclesiale con le realtà esterne alla Chiesa.

Per concludere, è ovvia la trattazione del problema missionario (n. 17), che rappresenta il vero banco di prova per tutti i temi sin qui sviluppati. La Chiesa resta sempre il Sacramento di salvezza per tutto il genere umano, ma dopo il Concilio molto può e deve cambiare nelle sue organizzazioni concrete in fatto di evangelizzazione. Probabilmente, sarà il terzo millennio a vedere i cambiamenti da introdurre in questo importante settore della vita cattolica.

www.diocesi.brescia.it/schede

(continua)

Le omelie di don Giuseppe Lama

Io sono la resurrezione e la vita

Quinta domenica di Quaresima

Mediante il miracolo della resurrezione di Lazzaro, Gesù ci dà degli insegnamenti. In questa circostanza, Egli ci ha dato una prova commovente del Suo cuore molto sensibile alla sofferenza altrui, piangendo per la morte del Suo amico Lazzaro. *"Scoppiò in pianto",* annota l'evangelista Giovanni, e pronunciò quelle parole così consolanti per i Suoi discepoli (e quindi anche per noi): ***"Io sono la resurrezione e la vita; chi vive e crede in me, non morrà in eterno".*** Ma la resurrezione di Lazzaro che era soltanto un favore eccezionale di Gesù a una famiglia a Lui tanto cara aveva anche un'altra finalità. Quale?

Gesù era ormai vicino alla Sua passione e morte per la nostra salvezza, ma, dopo tre giorni, sarebbe risuscitato (come aveva predetto più volte), dandoci così la prova suprema della sua divinità. Gli uomini avrebbero creduto alla sua resurrezione? Quelli che non avevano mai creduto ai suoi miracoli, controllabili a vista, avrebbero creduto poi che un morto in croce potesse per conto suo risuscitare? Ecco perché il Cristo volle dare ancora una prova convincente dei suoi poteri divini: per disporre quella gente a credere, anche quando avrebbe sentito parlare della sua resurrezione dai morti. Proprio per questo, Gesù richiama dal sepolcro Lazzaro, morto da 4 giorni, e lo fa passare davanti ad una folla di amici e curiosi, che potevano controllare personalmente come il morto fosse realmente risuscitato.

Gesù proclama: *"Io sono la resurrezione e la vita...".* **Egli è la resurrezione e la vita da una duplice morte.**

Innanzitutto dalla morte spirituale, causata dal peccato.

Nell'odierna società permissiva e paganeggiante, il peccato fa capolino da tutti gli angoli, si insinua in tutti i rapporti umani, ne sentiamo le spine anche dentro di noi, nella nostra carne. E, purtroppo, quando cediamo al peccato mortale, la nostra anima si separa da Dio, come il tralcio tagliato è separato dalla vite.

E non circolando più nell'anima la linfa della grazia, della vita divina, l'anima è come morta. Allora Gesù, fremendo di amore, come davanti alla tomba di Lazzaro, ci offre il suo perdono, ci richiama alla vita soprannaturale, gridandoci: ***"Vieni fuori dal disordine in cui vivi, dalla tua indifferenza, dalla tua pigrizia, dal tuo egoismo, dalla tua dissipazione...".***

Questo avviene nella nostra anima, quando, con fede, umiltà e sincerità, ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione o Penitenza: nel momento dell'assoluzione, essa risuscita, riacquista la vita soprannaturale, che ci rende nuovamente figli di Dio come nel Battesimo. Si realizza la parola di Gesù: *"Chi crede in me, anche se è morto (nello spirito), tornerà in vita".* Occorre, quindi, la fede in Cristo Salvatore.

Ma Gesù è risurrezione e vita anche dalla morte corporale. A causa del peccato (originale e personale), tutti siamo destinati alla morte del corpo, ma San Paolo, nella Lettera ai cristiani di Roma, sentita poco fa, dice: ***"Dio Padre, che ha risuscitato Cristo dai Morti, darà la vita anche ai nostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito, che abita in noi".***

Quindi la tomba non è la nostra ultima e definitiva dimora. Ecco il perché del termine *"Cimitero",* che dalla lingua greca significa *"Dormitorio",* cioè luogo del sonno del nostro corpo fino alla seconda venuta di Cristo per il giudizio universale, quando il corpo si riunirà alla propria anima in uno stato di eterna beatitudine con Dio, o di eterna dannazione, lontano da Lui. Allora, nella beatitudine il nostro corpo sarà configurato a quello del Cristo risorto, secondo l'affermazione di San Paolo: ***"... come tutti muoiano in Adamo, così tutti riceveranno la vita in Cristo",*** siamo di fronte a una verità inspiegabile scientificamente, ma da accettare con la fede in Cristo che ce l'ha rivelata. Così la redenzione dell'uomo da parte di Gesù Cristo sarà completa, in quanto Egli è vita e risurrezione dell'uomo totale, della sua anima e del suo corpo. Cristo ha vinto il peccato e la morte e ci rende partecipi della sua vittoria, perché ci libera dal peccato e ci comunica la vita divina (o grazia), e ci libera dalla morte, risuscitando il nostro corpo alla fine dei tempi.

Allora diamo la nostra incondizionata adesione a Lui e alla sua parola: *"Chi vive e crede in me, non morrà in eterno".* Diciamogli come Marta: *"Signore, io credo che Tu sei il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo".*

Cari fedeli, noi possiamo piangere di fronte alla morte dei nostri familiari o parenti, come ha fatto Gesù di fronte alla tomba dell'amico Lazzaro. Noi possiamo rattristarci, aver paura e scoraggiarci di fronte al pensiero della morte nostra corporale, perché non sappiamo dove, come e quando avverrà.

Preghiamo il Signore, affinchè la morte corporale non ci colga in stato di peccato grave, senza la possibilità di un sincero pentimento, o senza la possibilità della Riconciliazione (o Confessione) sacramentale.

Che la celebrazione ormai vicina del mistero pasquale diventi per noi tutti una risurrezione del peccato a una vita stabile nella grazia di Dio, cioè vissuta costantemente nell'amore per Dio e per i fratelli.

Don Giuseppe Lama

Rinnovamento nello Spirito

Il Gruppo Maria Rinnovamento nello Spirito si riunisce da 19 anni il quarto lunedì del mese nella chiesetta delle Reverende Suore per una preghiera di lode, di ringraziamento e di intercessione per vari bisogni spirituali e materiali. Con l'unità della preghiera si ha più forza per affrontare le difficoltà. Chiediamo al Padre Celeste lasciandoci ispirare dallo Spirito Santo, che è Spirito d'Amore, e coltiviamo le certezze di essere già stati esauditi da Lui vivendo nella riconoscenza e nella pace di un solo Dio Padre di tutti.

Siamo riconoscenti alla **Cei** con lo statuto del Vaticano in collaborazione alla Diocesi di Brescia.

Centro di Ascolto 14 febbraio 2011 - Diaconia S. Antonio

"Tutti siano una cosa sola" (Gv 17, 21)

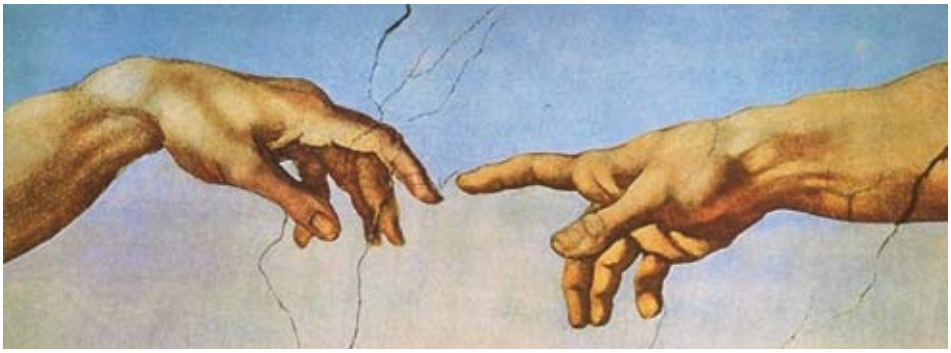
È il secondo lunedì del mese e come da ormai molti anni ci ritroviamo per il «*Centro di Ascolto*». In questi anni le presenze sono calate, alcune, ahimè, perché le persone ci hanno lasciato e non c'è stato il ricambio auspicato. Ma forti del messaggio lasciatoci dal Signore: «*Dove due sono riuniti nel mio nome...*» continuiamo a incontrarci non badando ai numeri ma per vivere questa presenza.

Il brano di questa sera è un po' lungo, decidiamo di lasciare un po' di tempo per rileggerlo e magari rilevare alcune frasi che ci colpiscono. Ci facciamo aiutare da alcune domande: «*Qual è l'obiettivo di noi cristiani?*». «*Quali mezzi abbiamo per centrarlo?*». Dalle prime righe del brano ci attirano le parole di san Paolo: « *…per tutto questo tempo ho servito il Signore...*». Concordiamo nel prendere queste parole come risposta alla prima domanda, vedendo in questo *"servire il Signore"* non un pesante giogo o uno stato di sudditanza, ma un atteggiamento di gratitudine verso chi ci ha dimostrato tanto amore, uno stile di vita che ci rende la vera libertà.

La Quaresima o altri momenti forti dell'Anno Liturgico sono i mezzi per ricaricarci e rafforzarci in questo cammino. Che cosa sono se non un dono del Signore per permetterci di riavvicinarci e riconciliarci con Lui, l'ammettere il bisogno di rimettersi in *"carreggiata"*? Conoscere e trasmettere l'Amore di Dio, non come un ricordo antico, ma come un dono che quotidianamente possiamo gustare. Difficile? Leggiamo ancora nel brano: «*So soltanto che lo Spirito Santo, di città in città, mi attesta che attendono catene e tribolazioni*».

Anche san Paolo ha percorso una strada seminata di spine e lacrime, era cosciente delle difficoltà, ma confortato dalla Verità è andato avanti, non cercando scorciatoie o *"alleggerendo"* il messaggio. Come spesso accade, la parte della carne, prende il sopravvento e ci fa deviare da questo cammino; cosa maggiormente ci frena nello scegliere le orme del Maestro e ci fa seguire le luci del mondo? Sicuramente l'innato egoismo che emerge ogni qualvolta ci si chiede di scegliere tra noi o gli altri. La voglia di non sentirsi inferiori o essere meglio degli altri. La mai ammessa presunzione di sentirsi *"a posto"*, di fare già abbastanza e che alcune cose spettano ad altri. Anche nel nostro confrontarci non è facile riconoscere in noi questi atteggiamenti, per questo l'Apostolo avverte: «*Vigilate su voi stessi*».

I primi pericoli vengono da noi stessi



e poi l'attenzione si sposta, perché è certezza che «*...verranno tra di voi lupi rapaci*» e spesso sono vestiti da pecore e si confondono nel gregge e cercano di carpire la nostra fiducia vendendosi come nuovi profeti. Solo lavorando per l'unità della comunità possiamo proteggerci da queste intromissioni, mai perdendo di vista che uno solo è il vero Pastore, quello disposto a sacrificare la vita per le Sue pecore. Il brano termina con un atteggiamento che ci aiuta a riconoscerlo, «*...si inginocchiò con tutti loro e pregò*».
Questo è l'atteggiamento che vorremmo ci distinguesse nel chiamarci cristiani, imitando Gesù, che anche nel momento di maggior sofferenza si rivolge con la preghiera al Padre non per evitare la sofferenza ma per ricevere da Lui conforto e forza per superare le difficoltà e fare la Sua volontà.

Diaconia San Donnino

Dopo l'attenta rilettura della Parola degli Atti degli Apostoli (At. 20, 13-38) ci siamo soffermati, illuminati dallo Spirito Santo che ha animato questa esperienza di grazia, a riflettere su alcuni punti che ci hanno particolarmente colpito.

Il tempo quaresimale è propizio per un serio cammino di **conversione**, di **rinnovamento**; sull'esempio di San Paolo cercheremo di essere ambasciatori di Cristo, non secondo le nostre priorità, ma al **servizio** di Dio per giungere alla **santità**.

Ci siamo chiesti: oggi com'è possibile vivere la santità? Il Signore pretende da noi cose eclatanti? No, bastano piccoli gesti quotidiani fatti con tanto **amore** perché la santità è vocazione di ogni uomo, la via maestra che porta alla perfezione cristiana.

La passione, la fermezza di San Paolo nel testimoniare il **Vangelo**, nella sua interezza, seppure in mezzo alle difficoltà; l'ardore di spendere tutto se stesso per predicare e istruire il popolo servendo il Signore, ci stimolano ad uscire dal nostro egoismo e torpore per sentirci più **uniti** e costruire la **comunità** che ha il **dovere** e la **missione** di trasmettere sempre l'**Amore di Dio**.

Essa è sempre stata ed è il fulcro dell'azione divina che riavvicina i dispersi.

Come ci insegna il Padre nella preghiera che ci ha lasciato, anche noi superando le nostre debolezze, con coraggio e lo sforzo di non sentirci migliori degli altri, possiamo rompere il ghiaccio rendendo così possibile il cammino al dialogo, alla comprensione e ritrovare la strada della concordia e del perdono.
Siamo consapevoli che se dovessimo accogliere con docilità il richiamo della Chiesa alla **riconciliazione** potremmo facilitare e vedere l'effetto dell'unità fraterna. Nella conclusione si è sottolineato che tutto è **dono di Dio**, Lui è buono e grande nell'Amore e da Lui viene la nostra salvezza.

A noi quindi, sull'esempio di San Paolo, il compito di ascoltare e trasmettere con **umiltà, semplicità** e con l'aiuto dello **Spirito Santo**, la Parola di Dio, fonte di speranza e vero fondamento della giusta via che porta alla **pace**.

I ministri straordinari dell'Eucarestia

I ministri straordinari dell'Eucarestia fanno parte dei ministeri della chiesa diretti alla comunità. È un servizio verso gli ammalati e gli anziani che non sono in grado di andare in chiesa. Per questo incarico vengono designate persone di fede e di vita cristiana scelte dal prevosto.
Le persone scelte seguono un corso di formazione e ricevono un libretto con le relative spiegazioni e istruzioni. Questo corso viene ripetuto ogni due o tre anni. L'incarico viene poi dato dal Vescovo con la consegna di una tessera nominativa da parte della curia che viene rinnovata ogni tre anni.

L'Eucarestia viene portata ogni primo venerdì del mese e a Natale e Pasqua, dopo esserci riuniti con il Prevosto il giorno prima per un momento di preghiera e di aggiornamento sugli ammalati. Per essere più preparati a questo ministero e capire cos'è la sofferenza, don Luigi ci ha procurato già più di un libretto trattante la sofferenza e la speranza, che commentiamo insieme il lunedì successivo, quando ci si ritrova per rendere edotto il prevosto sulle condizioni in cui abbiamo trovato le persone.

Per questo ministero si ha la consapevolezza di non essere degni o all'altezza ma non per questo ci si deve ritirare dall'impegno e dobbiamo affidarci al Signore. I ministri laici sono otto più le suore e i sacerdoti. Gli ammalati e gli anziani sono circa 200, più gli ospiti della casa di riposo.

Quando è necessario i ministri laici distribuiscono l'Eucarestia anche durante la Santa Messa.

I ministri straordinari dell'Eucarestia

La cena del povero

Venerdì 11 marzo, primo venerdì di quaresima, si è svolta all'oratorio la cena del povero, organizzata dalla fraternità Santa Chiara. Da anni ormai è diventato un appuntamento fisso per la comunità di Verolanuova, un momento di fraternità, di semplicità e di condivisione fraterna. Lo scopo della cena è stato quello di raccogliere delle offerte, da devolvere poi a Don Luigi per la sistemazione della canonica ed avere così una casa accogliente dove poter ricevere i parrocchiani. Attualmente Don Luigi vive in un appartamento in quanto la canonica si trova in uno stato precario, e deve fare la spola avanti e indietro ed in inverno non è cosa piacevole. Sono stati raccolti così 1010 euro. La preparazione della cena non è stata solo opera della fraternità ma anzi, come ogni anno, altre persone ci hanno aiutato a preparare una ottima minestra, e si sono impegnate nella preparazione del salone, e successivamente nel riordino e nella pulizia del salone stesso. Per questo, un grazie particolare va a coloro che ci hanno aiutato, a quanti hanno condiviso, insieme alla fraternità, un semplice piatto di minestra, ai sacerdoti e alle suore sempre presenti.
Pace e bene

Fraternità S. Chiara

Le Diaconie

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale sta incontrando a scaglioni tutte le realtà ed i gruppi ecclesiali presenti nel territorio della nostra zona pastorale ed in parrocchia. Anche alle Diaconie è stato chiesto di presentare la propria attività...

Come è possibile non ricordare l'entusiasmo ed il coinvolgimento delle persone nelle varie attività soprattutto all'inizio con Don Giampaolo in occasione della Missione al Popolo dell'anno 2000.

Ogni diaconia ha un simbolo che richiama un valore o un significato nella vita Cristiana o della Parrocchia.

La Diaconia rappresenta l'interfaccia della Parrocchia nella zona pastorale e l'intento è quello di arrivare in ogni casa della comunità per rendere credibile l'amore di Dio che deve circolare in tutti. Sotto la guida dei sacerdoti si organizzano le varie attività:

- I centri di ascolto (formazione e attuazione).
- Alcune iniziative ludiche e aggregative, sia tradizionali che nate dalle Diaconie stesse dopo il 2000: es. il concerto delle Diaconie con la banda, bancarella dei lavoretti, festa di Sant'Anna, di San Rocco, il Carnevale, Tombolata mensile dalle Suore, la festa di fine giugno al campo sportivo...
- Supporto e preparazione delle Via Crucis, Rosari e biglietti di auguri di Natale e Pasqua.

Attualmente stiamo collaborando nella costruzione di un percorso di sperimentazione che ha visto una nuova forma della visita ai Presepi, vedrà una nuova formula dei Rosari di diaconia e della festa del patrono San Lorenzo. Tutto nell'ottica della lettera pastorale del Vescovo secondo la quale cerchiamo di fare ogni attività tradizionale o nuova

provando a dare un respiro più comunitario.

La tombolata di domenica 13 marzo ultimo scorso.

È stata la riprova che se si ha voglia di stare insieme con gioia e semplicità non servono che queste due cose... un grazie alle partecipanti che hanno incontrato gli animatori della tombolata nell'aula del terzo piano. La partecipazione è stata buona: e tutte le cartelle sono state distribuite e inaspettatamente questa iniziativa, che si è svolta in contemporanea con gli incontri dell'Iniziazione Cristiana, dedicati ai genitori, è stata occasione per allietare i bambini che non partecipavano all'incontro e i genitori che dopo l'incontro si sono potuti aggregare... Un grazie a Don Carlo che ci ha onorato della sua presenza con simpatia e cordialità... speriamo di avere sempre un clima di giovialità che è l'unico vero scopo di questo incontro organizzato *"alla buona",* ma con il cuore...

Un arrivederci a domenica 10 aprile 2011 alle 15.00 sempre dalle Suore in via Dante dagli animatori e dalla valletta Mary.

Si ricorda anche che i Centri di Ascolto seguono il solito iter, nello specifico: il 4 preparazione e l'11 attuazione nelle famiglie.

Gruppo Famiglie

Il «*Gruppo Famiglie*» nasce circa otto anni fa da una *"battuta"* di alcuni genitori, che rivendicavano dalla Parrocchia, anche per loro, il diritto di un «*Campo Scuola*» come per i loro figli. Le radici, quindi, non sono molto "nobili": nascono dalla voglia di passare un po' di tempo tra persone che esercitano lo stesso difficile *mestiere* di genitore. Non c'erano molte aspettative, ma volevamo avere quest'opportunità. Credo che, come spesso succede quando non si fanno troppi conti ma ci si affida alla Sua Volontà, il Signore attraverso l'opera dello Spirito Santo abbia trasformato una cosa semplice in una meraviglia. Aggiungiamo a questo anche la sensibilità di un pastore attento che non lasciò cadere quest'opportunità, ed ecco che dal ritrovarsi per fare *"bisboccia"* si passa alla voglia di conoscere, ascoltare, condividere e incoraggiarci a vivere testimoniando la parola del Signore, nell'ambito che più c'è vicino: la Famiglia.
Non siamo legati a nessun movimento *"riconosciuto",* non abbiamo regole particolari se non quella di provare a essere persone che hanno scelto, o forse stanno ancora scegliendo, di credere che il Signore sia la Via da seguire, ma non solo quando andiamo a Messa, ma anche quando lavoriamo, ci divertiamo, siamo con gli altri e con i nostri figli. Quando, cioè, cerchiamo di vivere la gioia quotidiana delle prime comunità cristiane.
Ci incontriamo una volta al mese e trascorriamo, una volta all'anno, una settimana di «*Campo Scuola*» in montagna. Non so se possiamo definirci un gruppo di spiritualità, ma in questi anni ho visto e goduto di momenti forti, ho avuto testimonianze di fede vera, ho assistito a prodigi. Devo confessare che è proprio dalle persone che sembravano le più *lontane* che sono arrivati segni di concreta presenza dello Spirito Santo, non con gesti eclatanti ma con testimonianze di vita.
Ecco le modalità dei nostri incontri:
Ci incontriamo nella chiesa e nell'oratorio di Bettegno ogni quarto sabato del mese.
Gli incontri sono scanditi da vari momenti:

Primo momento: genitori e figli insieme per un canto, preghiera e lettura della Parola.
Secondo momento: i figli vanno nell'oratorio, mentre i genitori sono aiutati dalle riflessioni dell'animatore. Da quest'anno il compito, rivestito in passato da un sacerdote, è affidato a Nello (Clemente Aniello).
Terzo momento: i genitori si dividono in gruppi e si confrontano sul tema proposto cercando di rimanere attaccati alla realtà quotidiana, al loro vissuto, ad esperienze concrete.
Quarto momento: condivisione del lavoro fatto dai gruppi e chiusura da parte dell'animatore, canto.
Quinto momento: dopo aver dedicato del tempo al nutrimento dello spirito, indirizziamo le nostre attenzioni alle necessità del corpo, quindi momento di semplice cena con i nostri figli.
So che alcuni dicono che quest'ultima parte è la sola che spinge alcune famiglie a venire, io non ne sono convinto, ma, anche se lo fosse, penso sia già un fatto positivo che delle famiglie aprono le porte delle loro case per incontrarsi con altri ed in fondo... credo che lasciare fare *"qualcosa"* anche al Signore sia garanzia per un buon risultato. D'altronde proprio Lui ci suggerisce che la nostra esperienza cristiana nasce dal banchetto di Cana e termina con l'Ultima Cena...
Dimenticavo, noi siamo circa 22 famiglie e siamo aperti a chiunque volesse, anche solo per una volta, provare questa esperienza. Usando una definizione del nostro saggio: *"...in una famiglia di famiglie non possono esistere porte, ma al massimo tende...",* vogliamo dire che nessuno è tenuto fuori o prigioniero dentro, vivendo l'impegno all'accoglienza con chiunque si avvicini e che porta il suo essere unico ed irripetibile!

Il Carnevale

Pubblichiamo una piccola fotocronaca del ballo in maschera e della sfilata di Carnevale 2011 sul tema: **"I popoli del mondo".** Un album fotografico completo è visibile su profilo Facebook di Tiziano Cervati.

I COLORI
DIVERSI

dall'oratorio

L'Azienda Agrituristica Orsini e L'Oratorio di Verolanuova
col patrocinio del Comune di Verolanuova
presentano

La giostra medievale a cavallo

Domenica 8 maggio alle ore 14.00

Presso l'Oratorio "G. Gaggia" di Verolanuova

Programma:
ore 13.30: partenza corteo, con sbandieratori di Isola Dovarese e cavalieri, da piazza Gambara prosegue in via D. Alighieri, via G. Carducci, Viale Guglielmo Marconi, via Zanardelli, via Garibaldi, piazza Malvestiti per poi far ingresso nel campo da calcio dell'Oratorio.

ore 14.00: Inizio dei giochi.
Ricordiamo che gli 8 cavalieri saranno abbinati alle nostre diaconie.

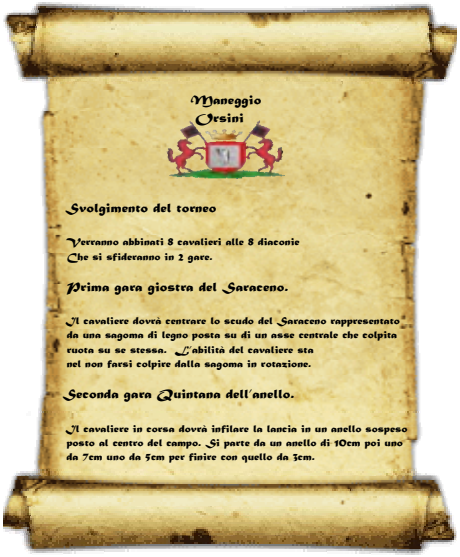
Ingresso gratuito
Per Info:
Giuliano 346 5224494
Marco 338 7752253

SVOLGIMENTO DEL TORNEO

Verranno abbinati 8 cavalieri alle 8 diaconie che si sfideranno in 2 gare.

Prima gara: **Giostra del Saraceno.**
Il cavaliere dovrà centrare lo scudo del Saraceno rappresentato da una sagoma di legno posta su di un asse centrale che colpita ruota su se stessa. L'abilità del cavaliere sta nel non farsi colpire dalla sagoma in rotazione.

Seconda gara: **Quintana dell'anello.**
Il cavaliere in corsa dovrà infilare la lancia in un anello sospeso posto al centro del campo. Si parte da un anello di 10 cm poi uno da 7 cm uno da 5 cm per finire con quello da 3 cm.



La poesia di Rosetta

È dolce risentire, dopo il silenzio penetrante dei giorni della Passione di Cristo, il suono a distesa delle campane, la notte del Sabato Santo: è come lasciarsi avvolgere dall'aria di primavera, è come rinascere, insieme al Salvatore.
Un tempo le nonne ci lavavano le palpebre con l'acqua santa, perché potessimo vedere la vita con occhi puri e nuovi. Oggi non si usa più, ma la saggezza dei "vecchi" rimane, anche attraverso il ricordo e il suo profondo significato. Ci auguriamo anche noi di vedere la vita con occhi diversi, in nome di quest'attesa rinascita.
Buona Pasqua a tutti con una poesia inedita.

Campane a Pasqua

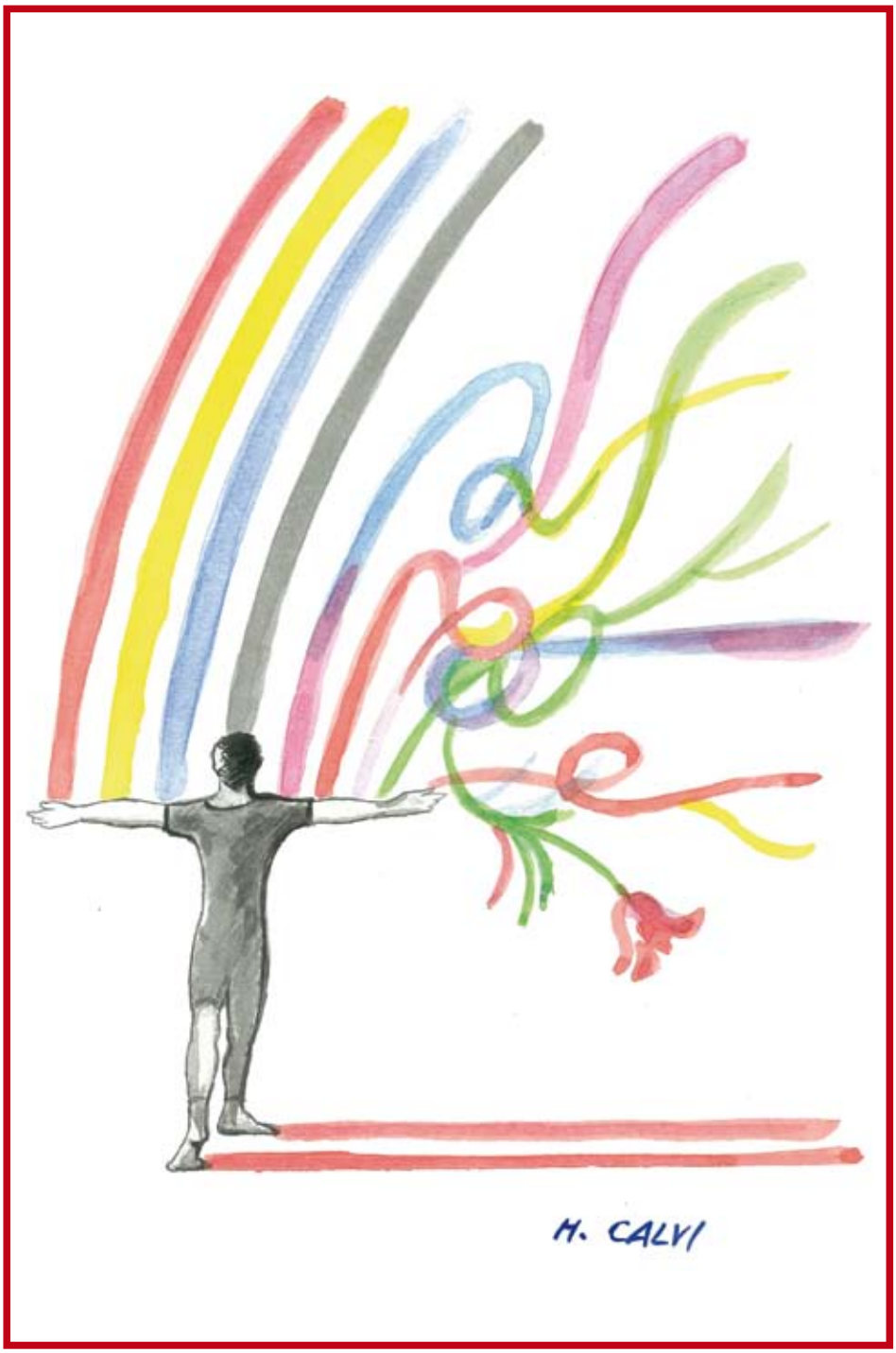
Seminano i rintocchi,
ad uno ad uno, in cielo
(e in un concerto a velo)
brezza di Pasqua.

Vogliono risvegliare
dal torpore invernale
ogni fibra del mondo,
ogni canto dell'uomo,
ogni sterpaglia o maglia
di ramoscelli a nido.
Vogliono accarezzare
bulbi nascenti e menti
pronte a gioire e a dire
che la vita risorge:
la vita che pareva
morire ad ogni istante,
la vita che ora incanta
e si rilancia e germina.

Come rinasce Cristo
dal buio della morte.

E si fa linda l'aria
che alle note s'inchina
e nitida s'affina
e accattivante.

Rosetta Mor



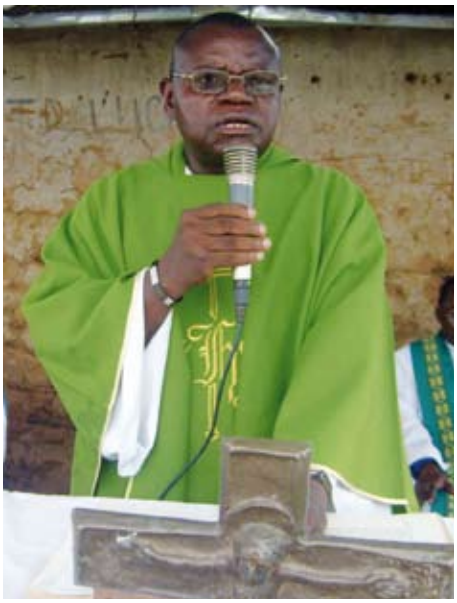
"...la vita risorge: / ...la vita che ora incanta / e si rilancia e germina"

(R. Mor)

Carità: attenzione ai deboli e agli emarginati

Riflettere sulla carità e praticarla nel nome del Signore non è quel gesto esteriore che ti può far star bene, un gesto gratificante, anche quando può costare un pò di sacrificio in un periodo di crisi come l'attuale.
Oggi più che mai bisogna sentirsi cittadini impegnati, cittadini del mondo e cristiani veri che sanno mettere al centro del proprio operare nella carità i *"deboli"* partendo dall'ascolto.
Ci sono situazioni silenziose che hanno bisogno di essere ascoltate, esplorate prima di agire con aiuti concreti.
La vera barriera da superare è quella mancanza di dialogo tra noi e l'altro che, per timidezza o per dignità della persona, può creare un ostacolo a mettere in evidenza la vera ed impellente necessità, a volte temporanea, per procedere nell'azione della carità.
Purtroppo l'uomo, in fatto di carità, è un po' miope, agisce solo quando è stimolato da situazioni eclatanti, da sollecitazioni come nei casi di eventi catastrofici, sia atmosferici sia causati dalla guerra o da crisi economico-finanziarie. Allora una buona parte di persone sanno mettersi in ascolto e agiscono con gesti di solidarietà concreta.
Ci sono però decine di milioni di persone alle quali è vietato colloquiare.
Pensiamo forse qualche volta ai 70.000 carcerati in Italia, di cui 550 nella nostra città, Brescia, o ai 120 della succursale di Verziano alla periferia?
Pensiamo alle difficoltà dei parenti di persone carcerate, ai loro figli quando entrano in carcere per un colloquio oltre le sbarre o con le sbarre di mezzo?
Pensiamo ai loro piccoli figli? O meglio chi si preoccupa di loro?
In Italia ci sono 19 strutture di asili nido nelle carceri dove le madri possono tenere i bambini fino a 3 anni, ma poi? Ci sono 90 mila ragazzi italiani che hanno il padre in carcere e 4.500 sono quelli che hanno la madre, un centinaio sono i bambini che vivono all'interno di un istituto detentivo già in tenerissima età con le proprie madri.
Il 30% dei reclusi sono figli di ex detenuti.
Viene da chiedersi di chi è la colpa?
I bambini, i giovani sono l'anello debole, come d'altronde le donne che una volta rilasciate vengono quasi sempre allontanate e abbandonate dalle famiglie e dalla comunità, che non sanno o non vogliono ascoltare e accogliere.
Serve una diversa condivisione delle responsablità oltre che della povertà.
E i disabili? Chi pensa a queste creature troppo spesso lasciate sole e totalmente a carico delle famiglie magari povere?
In Italia ci sono più di 4 milioni di persone disabili. Il 50% schivano i rapporti sociali, ne hanno paura. Ma anche la società come sensazione di fronte ai disabili esprime paura di trovarsi di fronte di persona, temendo di non poterli capire o involontariamente di ferirli.
Il Censis ha realizzato che su un campione di oltre mille persone gli atteggiamenti di noi italiani nel confronto della disabilità è solo *"limitazione del movimento".*
Allora se consideriamo la disabilità un *"inciampo"* e la lasciamo affidata interamente al ristretto nucleo delle famiglie, non bastano i sentimenti di solidarietà.
Anche le istituzioni prediligono, e tante grazie per questo, le mansioni sanitarie e socio sanitarie, ma una persona ha bisogno di tante altre attenzioni.

Una dolorosa notizia:
Domenica 6 marzo ci è giunta la notizia della morte di don Faustino Mapwar e del suo autista, investiti da un grosso autocarro a Kinshasa. Molti verolesi lo ricordano per le sue numerose presenze nella nostra basilica ogni volta che veniva in Italia.
Don Faustino, ordinato sacerdote nel 1974, stimato uomo di grande responsabilità e senso del dovere, nel 1978 viene inviato dal suo vescovo a Roma per una specializzazione in Storia della Chiesa presso l'università Gregoriana.
È da quel tempo che lo conosciamo. Nel 1985 fu insignito del titolo di Primo Dottore Zairese in Storia della Chiesa Antica.
Fece quindi ritorno in Zaire, oggi Repubblica Democratica del Congo, per ricoprire la carica di professore al Grand Seminario di Kikwit.
Nonostante questa alta carica, riuscì a calarsi nel quotidiano della sua gente per dirigere il Centro Polivalente di Sviluppo Rurale (Banga Bresciano) in onore alla sua parrocchia d'origine: Banga Ibudula, ma anche in riconoscenza ai gruppi dei volontari di San Gervasio *"Amici dello Zaire"* e al gruppo dei volontari per le missioni di Verolanuova *"Conoscerci",* che per molti anni lo hanno aiutato e hanno ospitato ragazzi zairesi sostenendoli negli studi di agraria, edilizia e medicina.



Cosa rimane in noi del ricordo di don Faustino?
Sicuramente la sua pacata ed ottimistica fiducia sul futuro del suo paese e dell'Africa intera.

Gruppo Missionario Conoscerci

"Io accolgo te con un amore irreversibile"

Ci avviamo verso la fine del nostro percorso; in questo numero analizzeremo infatti la formula del consenso del matrimonio.
Tale formula è l'elemento essenziale del sacramento, se questo consenso non è manifestato non vi è matrimonio: *"Io N., accolgo te, N., come mia sposo/a. Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia, e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita."*
Con queste parole gli sposi si accolgono e donano reciprocamente, come Dio ama tutti noi per quel che siamo senza chiedere nulla in cambio. Infatti l'essere umano è l'unica creatura che Dio ha voluto e amato per se stessa. Con l'espressione *"io accolgo te"* il coniuge accoglie un essere simile a sé stesso, di pari dignità, che è immagine di Dio, in cui cerca e trova il suo completamento e compimento.
Con questa promessa gli sposi sono sostenuti da Cristo che, con la sua grazia, li accompagna donando la forza di **seguirlo, di rialzarsi dopo le cadute, di perdonarsi a vicenda le offese arrecate, *di portare i pesi gli uni degli altri* (Gal 6, 2), *di essere sottomessi gli uni agli altri nel timore di Cristo* (Ef 5, 21).**
Quello che promettono gli sposi attraverso il consenso è un amore totale, in cui si condivide ogni cosa, senza riserve o calcoli egoistici. **Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di se con un amore fedele ed esclusivo fino alla morte**.
Tale promessa è assunta liberamente e

in piena consapevolezza dell'impegno assunto: la fedeltà potrà anche essere difficile, ma, se lo si vuole, è sempre possibile.
Queste affermazioni sono confermate dall'esempio di tanti sposi attraverso i secoli e ciò dimostra che la fedeltà è sorgente di un'intima e duratura felicità, che non si esaurisce unicamente nella comunione dei coniugi, ma è destinata a propagarsi suscitando nuove vite. I figli, infatti, sono preziosissimo dono del matrimonio e contribuiscono al bene dei genitori.
La formula del consenso è accompagnata dal segno di stringersi la mano destra.
Nella Bibbia tale gesto indica la conclusione di un patto, un giuramento, un'alleanza, ma anche disponibilità, apertura, dedizione, perdono, protezione e benedizione. Il darsi la mano destra sta quindi ad indicare l'intima unione che si crea tra i due sposi, l'irreversibilità dell'amore da vivere in ogni circostanza.
Purtroppo molte coppie hanno violato o imbruttito questo patto d'amore attraverso varie forme di violenza domestica, dovute sopratutto alla mancanza di fede in Cristo: soprusi, prepotenze, egoismi, individualismi, infedeltà, abusi.
Tutti noi, che siamo parte della Chiesa, non possiamo restare indifferenti davanti a tutte le situazioni di difficoltà delle nostre famiglie: **è quindi do-**

veroso porre una seria attenzione pastorale e una concreta solidarietà di sostegno a tutte le coppie in crisi. Allo stesso tempo anche le coppie che vivono momenti di crisi devono trovare l'umiltà e il coraggio per confidare il loro momento di difficoltà ai pastori o ad altri sposi che vivono una fede matura: **le coppie in crisi evitino di chiudersi ed isolarsi, ma si aprano fiduciose alla direzione spirituale e al Sacramento della Penitenza.**
Il gesto del sacerdote di stendere la mano su quelle unite degli sposi e la formula di accoglienza del consenso matrimoniale esprimono concretamente che Dio si è fatto garante del vincolo d'amore che si è costituito tra i due: *"Il Signore onnipotente e misericordioso confermi il consenso che avete manifestato davanti alla Chiesa e vi ricolmi della sua benedizione. L'uomo non osi separare ciò che Dio unisce."*
Subito dopo il sacerdote benedice gli anelli che gli sposi si consegnano reciprocamente pronunciando le seguenti parole: *"N., ricevi questo anello, segno del mio amore e della mia fedeltà. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo."*
L'anello è segno del legame d'amore eterno e indissolubile che si è venuto a creare.
Guardando all'anello che porta, il coniuge continuamente fa presente a se stesso e agli altri che non appartiene a sé ma al proprio marito o alla propria moglie, con il/la quale forma un solo cuore ed un solo spirito. Infine le parole che accompagnano la consegna sottolineano che l'offerta reciproca avviene nel nome della Santissima Trinità, che è comunità e sorgente d'amore (continua prossimo numero).

Diac. Francesco Checchi

Educare: con gioia

Parlando di educare noi dovremmo subito sottolineare quanto sia urgente e qualificante la dimensione della gioia.
Quanti musi lunghi, quante lamentele, quante osservazioni e rimproveri, quante precisazioni e quante esigenze...
Abbiamo già ricordato come tante volte la misura dell'educare è quella dell'essere educati: fino a che punto ci lasciamo educare?
Noi adulti quanto siamo seri. Tanto nel viso quanto meno nello spirito.
Vogliamo far paura ai nostri bambini e figli, vogliamo evidenziare arrabbiature e malumori quanto le disapprovazioni per comportamenti equivoci dei figli che abbiamo.
Noi notiamo sul volto di tanti educatori

un viso di convenienza o disapprovazione quanto poco di convinzione di quanto diciamo o lasciamo intendere.
I figli vanno educati non ammaestrati come tanti cavalli da circo; vanno ascoltati piuttosto che invasati da tante nostre remore; vanno capiti piuttosto che redarguiti in continuazione.

Dobbiamo perciò ricordare, e questo è molto difficile, che questi ragazzi sono persone come noi: hanno una loro fisicità, volontà, moralità e spiritualità. Essere persona quindi non è un dato di cui accorgerci quando sorgono i primi veri problemi della vita, ma dal primo istante del concepimento il figlio costituisce già una entità ed un valore ragguardevole.
Pensiamo quanto sia importante e necessario che il loro essere persona va innanzitutto accolto, ascoltato, valorizzato e capito.
Il nostro dialogo con loro dev'essere essenzialmente un valore e un arricchimento reciproco.
Da non dimenticare inoltre che rispetto alla loro identità noi siamo una alterità.
Se questo è vero, nessuno è autorizzato anche se genitore o educatore a offuscare o sminuire tale valore.
Ogni istituzione allora, si guardi bene dallo sminuire questo valore di presenza.
Lo ricordi la famiglia, nella quale il figlio cresce e si forma; lo rammenti la scuola chiamata ad educare non irrigimentare; lo tenga presente lo stato che deve servire non pilotare i cittadini; lo recuperi ogni organismo al servizio della persona in cui si è deputati alla promozione integrale dell'individuo e non ad una semplice anagrafe tributaria; lo recuperi la Chiesa che non è chiamata solo a sacramentare, bensì a formare l'uomo nuovo nell'esempio di Gesù.
Detto questo noi possiamo dire che se vogliamo veramente educare, la via migliore resta rispettare l'altro di fronte a me.
Quanto saremo più tranquilli, quanto più sereni, quanto più ordinati nel nostro vivere quotidiano.
La riflessione di oggi è dovuta al fatto che tante volte sul volto di questa gioventù, si vede appena appena abbozzata una normalità di esistenza: manca l'entusiasmo.
Guardando poi nel profondo della vita di qualche giovane che si lascia guidare ed aiutare, noi vediamo una costante in questo labirinto interiore: c'è troppo buio e poca chiarezza nelle motivazioni che fanno contento un giovane di oggi.
Perché questo? Perché tanta noia? Perché tanta indifferenza?
Non vorrei che si portasse allo scoperto un celebre romanzo francese: *"Groviglio di vipere".*
Tante volte dal dialogo coi giovani, si sente dire che il loro cuore è tanto disorientato, tanto nebbioso, tanto tempestoso da non riuscire a trovare una via d'uscita a tanto problema.
Eppure basterebbe poco, saperci affiancare a questi giovani per ascoltarli e così capire ed aiutare il loro mondo a trovare la via d'uscita migliore a tante difficoltà.
Ecco perché i nostri antichi dicevano: prima è importante che si viva, poi che si filosofi.
Se ben guardiamo, assistiamo ad una rappresentazione cruda della gioventù che ci è contemporanea: molto si parla di lei, tanti libri si scrivono, tante conferenze si tengono, ma chi si ferma ad ascoltarli?
Molte cose si mettono in atto per dire, raccontare, rappresentare ma molto poco ci si ferma a condividere quello che un giovane nel profondo, vive, pensa, sente.
Non si vuole essere *"maestri in Israele"* ma, proporre un atteggiamento che non è di superiorità ma di servizio a questi giovani.
Perché sul loro viso e nel loro cuore ritorni il sorriso della speranza.
La gioia che noi viviamo la comunichiamo a loro perché non si perda nessuno dei giovani che Dio ci ha affidato.

Don Sergio Mariotti

La gara dei nitriti (in mancanza dei cavalli trottano anche gli asini, per tacer dei muli)

a cura di Luigi Andrea Pinelli

In una vallata montana c'era da tempo la tradizione di organizzare, durante la sagra della primavera, una singolare gara che si svolgeva in uno spiazzo ai piedi di una gola dove le pareti delle montagne rimandano l'eco dei richiami o dei suoni che vi entrano.

Ogni partecipante porta un quadrupede e si vedono così arrivare asini, cavalli, mucche, capre ecc. Vince il proprietario dell'animale che fa riecheggiare più a lungo e con maggior intensità il suo *"verso",* che ovviamente rappresenta il suo linguaggio animale...

La gara era nota con il nome di Gara Dei Nitriti dato che, all'inizio, la tradizione imponeva che potessero partecipare solo proprietari di cavalli ma, in seguito, per la gioia di tutti, furono inseriti nelle categorie dei partecipanti tutti gli altri proprietari di quadrupedi così da poter sentire "voci" diverse dalla natura.

Una famigliola appena stabilitasi nella valle, volle partecipare alla gara, ma sentendosi inesperta chiese ad un rappresentante storico, l'anziano fondatore della manifestazione, indicazioni precise sul regolamento e su quale tipo di animale poter iscrivere alla gara. La famigliola si appassionò tanto alla gara che chiese a tutti informazioni e particolari, aspetti tecnici, aggregativi, i costi ecc. e tutti diedero una restituzione adeguata.

L'anziano esperto più volte interpellato parve non trovare il tempo per dare corpo ai suoi più che attesi ed auspicati consigli e forse dati i suoi molteplici impegni, si dimenticò o non poté dare molta importanza alla richiesta della famigliola.

Il giorno della gara tutti parteciparono con passione e nel silenzio della gola, tra le montagne, si sentivano riecheggiare le *"voci"* dei vari animali in lizza. Quando toccò alla famigliola l'esperto si informò su dove avessero acquistato il loro animale e in maniera piuttosto diretta affermò che erano stati gabbati ed il prezzo che avevano pagato per il loro animale era esorbitante per le caratteristiche possedute dall'animale, inoltre a lui l'animale pareva decisamente afono...

La famigliola non vinse la gara, ma si divertì molto partecipando e tutti apprezzarono la semplicità di questi neofiti e vista la loro solare vitalità venne proposto di utilizzare il verso del loro animale, pur non eccezionalmente forte, per dare inizio alle assemblee cittadine in modo discreto anche se udibile a tutti... (liberamente tratto da Storie e favole per pensare...)

Unica perplessità rimane nella nostra eperienza umana quando gli esperti non ci guidano e poi capita che commentino il nostro operato in modo critico: cerchiamo di impegnarci tutti ad *"insegnare agli ignoranti e a consigliare i dubbiosi":* dà molto conforto e rappresenta un aiuto concreto...

Ma voi di tutto ciò che ne pensate?

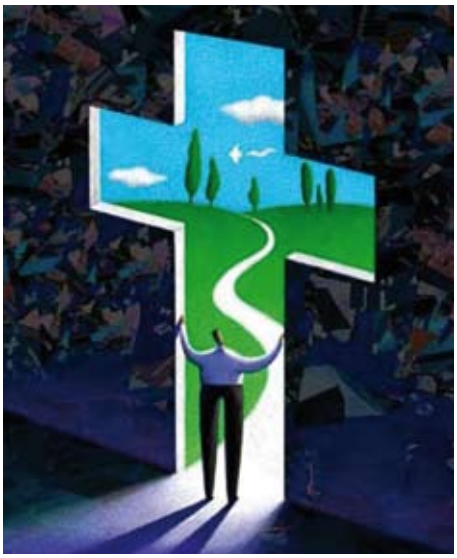
passeggiando **col prof...**

Accidere ex una scintilla incendia passim

"A volte da una sola scintilla scoppia un incendio" (Lucrezio)

Spesso amo isolarmi leggendo volumi di spiritualità ingialliti dal tempo, dal linguaggio desueto, e, stranamente, assaporo una pace, una serenità che mi ripaga abbondantemente del tempo investito. Ho tra le mani un libro di Nino Salvaneschi datato 1968 e mi fa sorridere il prezzo di copertina *"lire ottocento nette".* Grazie a lui, sulla falsa riga di quanto già introdotto a febbraio, scriverò dell'*"Amore non amato",* della Pasqua, formulando anticipatamente i miei più sinceri ed affettuosi auguri a Voi, ai Vostri parenti, ma, in modo speciale, il mio affetto e i miei auguri vanno ai «*miei*» ragazzi delle Medie, ai nostri santi preti, a quanti soffrono nel corpo e nello spirito, a mia madre, che dal suo trono di sofferenza è continuamente, per quanti la conoscono e la circondano, fonte di gioia e gloria a Dio. Il mistero del **Giovedì Santo** è il trionfo dell'amore di Dio per gli uomini, perché Cristo ha donato se stesso a tutti sino alla consumazione dei secoli: nasce l'Eucaristia e da questo giorno l'Ostia risplende su tutto il mondo, anche se una parte impreca e bestemmia ancora. L'amore di Cristo si è vestito di umiltà con la lavanda dei piedi agli Apostoli che rappresenta il simbolo di tutte le opere di misericordia. Da questo giorno la carità si apre faticosamente un varco in mezzo alla ferocia degli uomini. L'Ultima Cena è il poema d'amore che culmina con il Golgota. Nell'Orto del Getsemani tutto il dolore del mondo, quello di ieri, di oggi e di domani, rivive in questa notte. Poche ore hanno il peso di millenni, Gesù soffre per l'umanità intera e il suo dolore diventa il tramite che riallaccia la terra al cielo. L'«*Ora*» precipita, Giuda addìta il Maestro ai suoi carnefici. In ogni tempo c'è sempre qualcuno pronto a tradire! **Venerdì Santo**: nessun giorno ha mai dato più luce al mondo. Mai nessun giorno potrà sorgere così sulla terra. Da questo giorno la Croce del Golgota domina l'universo. *"Ecce homo"* e il mistero del dolore che riscatta ogni colpa si compie. Si racconta che appena Cristo morì un violento terremoto sconvolse la terra. Di domenica, quando ancora non albeggiava si compì il miracolo che ha rinnovato il mondo. Ed è la Resurrezione cantata dai poeti e dai pittori. **Pasqua** è il centro della vita cristiana. È il fulcro delle nostre speranze. Significa *"passag-*

gio", ed è passaggio dal peccato alla grazia, dalla morte alla vita. Pasqua è l'inno di allegrezza dell'umanità intera, è il giorno nel quale la vita supera la morte. Pasqua, sogno degli angeli e grido dei Profeti. L'intera preistoria cristiana è pervasa da questa attesa. Il Redentore era atteso con ansia dalle prime notti dei tempi più oscuri. Ed è stato annunziato dallo stuolo dei Profeti e preceduto da Mosè, il grande taciturno del Sinai che, morendo sul monte Nebo, predisse l'avvento del Salvatore. E la via trovò la strada maestra, la verità si dissetò alla sorgente, la vita divenne certezza d'immortalità e il dolore di ognuno si trasformò in invito a cooperare alla redenzione dell'umanità intera. Festa del perfetto amore che incorona la morte con l'immortalità, promessa di letizia eterna. Eppure sembra che nulla cambi, che il Male imperversi sovrano. Bisogna imparare ad amare per donare di più. Per troppo tempo abbiamo disubbidito, non abbiamo voluto ascoltare. E l'odio si è scatenato sospingendoci verso le tenebre più paurose. Il sangue fratricida nell'odio e nel rancore ha fatto dimenticare il sangue che Cristo ha versato per la salvezza di tutti. Così non abbiamo più ricordato la nostra origine e la nostra finalità, perché l'Incarnazione non significa l'esaurimento di Dio nell'uomo, ma l'ascendere dell'uomo fino a Dio. Poiché l'Amore è stata la ragione della discesa di Cristo, dobbiamo fare veramente nostro il Suo testamento d'amore sulla Croce. In realtà a nulla vale che Cristo risorga per tutti quando rimane morto dentro di noi. A nulla vale che muoia per tutti quando non risorge mai nel nostro cuore. La Pasqua, con il riscatto della colpa, segna per ognuno il passaggio dalla terra al cielo. Ma solo quando la Pasqua sarà una per tutti e tutti saranno uniti in una sola gioia, l'umanità canterà veramente il suo *Alleluia.* Lo so, è difficile,



e lo sarà finché non si capirà appieno il Mistero Pasquale. Il dolore è un misterioso invito a dare una nuova luce al nostro destino. La fede è un misterioso anelito che spinge i mortali verso l'Eterno. Amore e dolore danno calore e senso alla fede. Del resto, senza amore qualsiasi religione sarebbe vana e senza dolore qualunque suo insegnamento privo di frutto. Amare è una gioia, soffrire una virtù, credere una forza. Ogni anima anela a possedere la fede ma nessun uomo, senza l'aiuto dell'Altissimo, può trasmetterla al fratello. Ognuno di noi è solo un mendicante che tende la mano a chi passa e parla a tutti col suo povero cuore. Ogni esistenza cerca l'amore, trova almeno una sofferenza e anela alla fede. Così ogni vita, ognuno di noi, è l'incarnazione di un rosario recitato a Dio. Ogni vita è un Mistero gaudioso, doloroso e glorioso. Ognuno di noi possiede la parola magica dello scrigno della vita, e forse non se ne ricorda. La conosce chi ama. Ancor di più, forse, chi soffre. Ma, di certo, la possiede chi cade in ginocchio e prega dopo aver amato e pianto.
Ad maiora.

Auguri Italia

Pubblichiamo integralmente il testo dello spot radiofonico realizzato da Radio Basilica in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, ancora ascoltabile sul sito ***www.verolanuova.com***

C'è una nazione intera
da festeggiare quest'anno
ma è difficile pensare
che gli anni non siano passati,
che sul viso della nostra Amata
le rughe del tempo
non abbiano lasciato alcun segno,

...credere ancora che la bandiera sia
una sola
come lo è stata nei cuori
di quanti per lei hanno pianto
sul Don o sull'Isonzo,
nella sabbia del deserto
o nel mare di Anzio.

...non era certo per dividerne i colori
che hanno dato la vita,
insieme veneti e siciliani,
abruzzesi o toscani.

...o per darle istituzioni
in cui ci si irride ed insulta,
che uomini di legge e cittadini qualunque
hanno servito fino alla morte.

Né era per costruire una società
in cui i talenti fuggono e la nullità prevale,
che i terroni del nord e del sud
hanno riempito di speranza e nostalgia
le loro valigie di cartone
ed hanno solcato l'oceano
per dimostrare che siamo un **popolo.**

Un popolo capace di ricostruire
il futuro dalle macerie
e stupire il mondo intero
con la sua genialità.
che conosce il rispetto degli avversari
e la dignità del lavoro.

Che questo anniversario sia davvero
per tutti noi.

Che la nostra impari finalmente
ad essere una Nazione,
non un risicato conteggio di bottega
per sopravvivere gli uni a danno degli altri,
ma un plebiscito quotidiano
frutto della volontà di stare insieme
per riscattarci con l'orgoglio e l'ingegno.

Che le 150 candeline
che spegneremo col nuovo anno
ricordino a tutti noi
che la libertà è un dono
che viene dal passato
ma vive di futuro.

E che quest'anno
ci porti la consapevolezza che
quello che abbiamo
è ciò che gli altri hanno dato per noi
e quello che i nostri figli avranno
è ciò che noi daremo per gli altri.

Auguri Italia!

Grazie, Dio!

Caro Dio,
ti ringrazio per avermi dato tanti indizi per comprendere.
Ti ringrazio per non avermi dato tutto quello che volevo.
Ti ringrazio per avermi fatto camminare in mezzo a mille difficoltà, così che potessi riflettere, mentre andavo incontro ai miei desideri.
In questo Paese, dove i sogni diventano realtà per molti, ci sono molti che si perdono. L'America è un Paese dove i ricchi sono davvero ricchi, ma dove i poveri sono davvero poveri.
Sono arrivata qui sognando di avere una vita piena di cose belle e vedevo le persone che mi hanno aiutato vivere una vita di celebrità, denaro, divertimenti. Volevo anche io le stesse cose e ti ho pregato di averle. Grazie per non avermele date.

Questo Paese ha bisogno di ricordarsi di chi soffre. Se mi darai la possibilità di restare, invece di un grande piano per avere una bella vita, voglio un grande piano per dare a chi non può permettersi una terapia la possibilità di averla. Voglio ricordare a questo Paese che Tu sei stato buono con me e anche loro devono aspettarsi che Tu penserai a loro. Insegnami cosa posso fare per loro, non cosa posso prendere. Io sono felice quando parlo di Te, quando vedo una faccia triste illuminarsi perché gli ho ricordato che Tu la ami. E se il Tuo piano prevede che io ritorni in Italia, dammi la forza di accettarlo. So che ti posso servire ovunque, ma la mia piccola anima sogna ancora l'America, quindi vorrei che Tu mi regalassi il visto per lavorare qui. Adesso so cosa vuoi da me e non è qualcosa di grande, o difficile. Tu vuoi che io sia felice, il resto, intendo la Tua volontà, il Tuo piano, sono conseguenze, perché quando siamo felici facciamo la cosa giusta e amiamo gli altri come Tu ci hai insegnato. La chiesa dove vado qui ha una statua della Vergine Maria dove ci vediamo spesso, lo sai; so che mi ascolti e quando sono lì ci metto le gioie e le lacrime. Voglio fare la terapista perché voglio aiutare gli altri a ricordarsi chi sono. Ti prometto che lascerò sempre un giorno alla settimana dove riceverò chi non ha denaro e farò terapia gratis, in questo Paese dove l'assistenza sanitaria è tutta a pagamento; insieme all'altra promessa, riguardo al mio lavoro. So che questo sarà un esempio che forse seguiranno altri, ma anche se non succederà, io lo farò. Ti ringrazio anche per gli amici che mi hai dato e le ore divertenti che ho avuto. Il mese prossimo saprò se resto o vado e chiedo ai miei concittadini di pregare per me, almeno per non vedermi più a Verola, che potrebbe essere un buon motivo. Io intanto pregherò per il mio paese che mi manca: mi manca la mia amica Rosa e le nostre chiacchierate, i miei amici e le mie sorelle; la mia maestra Paola e Gabriella, che non è stata la mia maestra ma le voglio bene perché è stata buona con noi.
Grazie, Dio, perché ho nel cuore il Tuo amore

Federica Rossini

A tutto G.A.S.

Cari Verolesi,
dovete sapere che da un paio d'anni è attivo anche a Verolanuova un **Gruppo d'Acquisto Solidale** (**G.A.S.**). Nel 2009 eravamo davvero in pochi, meno di cinque famiglie. Il trampolino di lancio è stata la presentazione fatta all'Oratorio: una serata davvero riuscita, molti i partecipanti e ancor di più le persone incuriosite e alla ricerca di maggiori informazioni.
Il tempo è passato e siamo maturati, sia dal punto di vista organizzativo, sia dal punto di vista associativo.
Oggi contiamo una **quindicina di *"famiglie".***
Ma che cos'è un Gruppo d'Acquisto Solidale? Ora vi rinfreschiamo la memoria.

Il G.A.S. è il luogo simbolico in cui si riuniscono persone singole o famiglie che decidono di condividere l'esperienza di fare acquisiti insieme.

Un gruppo di persone quindi alla ricerca di piccoli produttori agricoli che lavorano nel rispetto dell'uomo e del Creato. Compriamo così *"all'ingrosso"* prodotti alimentari o anche di uso comune, che spaziano dai detersivi 100% biodegradabili fino alle scarpe, di alta qualità e al giusto prezzo. Giusto per noi che acquistiamo ma soprattutto giusto per chi lavora in fabbrica o coltiva la terra.
Il G.A.S. nasce e cresce affondando le proprie radici in principi e valori quali:

- **La Solidarietà** che esiste tra i membri del gruppo così come verso i piccoli produttori locali. Ma non solo: Solidarietà anche con i contadini del terzo mondo. Acquistare prodotti come the e caffè direttamente da chi li coltiva permette a questi popoli di ricevere una giusta ed equa remunerazione. Creare occasioni di vero lavoro direttamente nei villaggi dell'Asia e dell'Africa vuol dire offrire una prospettiva di futuro migliore e diversa dall'emigrazione!
- **La Genuinità** ricercando **prodotti il più possibile biologici** o eco-sostenibili;
- **La Trasparenza** garantita al consumatore su tutte le operazioni di acquisto. Il rapporto diretto produttore consumatore diventa la bussola con cui orientare le nostre scelte;
- **La Sostenibilità Ambientale** acquistando prodotti alimentari provenienti il più possibile dalla nostra regione riducendo l'inquinamento e lo spreco di energia derivanti dal trasporto.

Un solo augurio: essere sempre di più. Ti aspettiamo quindi, scrivi pure un'email a gasverola@yahoo.it e consulta il sito http://www.gasverola.com
Saremo lieti di rispondere a tutte le tue curiosità.

A presto

GASVEROLA

Gruppo Verolese Volontari del Soccorso

Quando Maria Rossi per curiosità decise di partecipare al corso di primo soccorso organizzato dal GVVS, non immaginava certo che questo le sarebbe servito per salvare la vita di suo marito.
Quando suo figlio Marco ha gridato che il padre aveva un attacco di cuore, Maria ha saputo reagire immediatamente. Ricordava quello che aveva imparato nel suo corso BLS ed ha cominciato a praticare le compressioni del torace e la ventilazione bocca a bocca mentre suo figlio chiamava il 118. Con l'aiuto delle istruzioni dell'operatore del 118 ha continuato le manovre di RCP fino all'arrivo dell'ambulanza del Gruppo Verolese Volontari del Soccorso.
Giunti sul posto i soccorritori hanno proseguito la rianimazione cardiopolmonare e subito dopo posizionato il defibrillatore e dopo due scariche sono riusciti a ripristinare il ritmo cardiaco di Piero, il marito di Maria, per poi portarlo in ospedale.
I soccorritori si sono complimentati con lei dicendole che grazie alla sua risposta immediata, era stato possibile salvare la vita al marito. Maria aveva fatto il corso BLS solo per cultura generale.
Ora Maria promuove una campagna di diffusione di corsi BLS per laici, per contribuire, come lei dice, a fare la differenza tra la vita e la morte.
La nostra aspirazione oggi è convincere altre persone a imparare la RCP e diffondere sempre più la conoscenza del primo soccorso.

Istruttori G.V.V.S.

n.b.: I nomi sono di fantasia

Un ringraziamento speciale a...

Il G.V.V.S., Gruppo Verolese Volontari del Soccorso, con sede a Verolanuova ringrazia profondamente quanti hanno devoluto un'offerta in ricordo del giovane Michele Zanoli, tragicamente scomparso il 23 gennaio 2011 a causa di un incidente stradale. In particolare si ringrazia la famiglia, il padre Tiziano, la madre Raffaella ed i fratelli Stefano ed Anna che hanno scelto questo modo per ricordare il figlio e fratello. Restando sempre vicini alla famiglia Zanoli, a nome dei volontari del G.V.V.S. e del Consiglio Esecutivo porgiamo nuovamente sentite condoglianze.

Avis

Chi può donare il sangue? Una cosa per tutti o solo un privilegio per alcuni?

La necessità di sangue in casi di malattie o infortuni gravi, non è certamente legata alle condizioni sociali di chi in quel momento vi si trova coinvolto.
Per tutti, in quella particolare situazione, è un flacone di sangue senza titoli onorifici, senza cariche, a risolvere il problema della sopravvivenza.
Ogni persona che ne abbia bisogno può ricevere il sangue necessario per ritornare in salute. Allo stesso modo ogni persona può donare il sangue per far fronte alle necessità degli ospedali. Abbiamo sottolineato che il rosso flacone contenente la vita non ha blasoni o cariche speciali, che non è necessario appartenere a classi sociali, basta un po' d'amore e d'altruismo per sentire che donare un po' del proprio sangue è un dovere morale di ogni persona sana. È normale da parte di molte persone, guardare altre persone di altra condizione, con una certa ispirazione, quasi ad aspettarsi un esempio di comportamento. Se così fosse, in quanti casi sarebbe grande il risultato di una testimonianza influente!
Potremmo vedere il numero dei donatori avvicinarsi a quello idealmente costituito da tutte le persone sane di età compresa tra i 18 e 65 anni.
Mi auguro che dopo aver letto questo piccolo appello, qualche esame di coscienza e qualche conversione possano portare nuove testimonianze di amore e di senso civico, dando più forza a questa nostra Associazione, perché possa materialmente aiutare i sofferenti e moralmente aiutare con l'esempio, tutta la società.

L' AVIS di Verolanuova augura a tutti i Verolesi una felice e serena Pasqua.

auguri

Cima Rosina

Rosina Cima, il 18 aprile, festeggia 90 primavere circondata dall'affetto della sorella e di tutti i nipoti.

Tantissimi auguri anche dalla redazione de *"L'Angelo di Verola".*

comune di verolanuova
assessorato alla cultura

Informagiovani

L'Assessorato alla Cultura propone un ***"Corso di fotografia analogica e digitale",*** tenuto dalla fotografa **Clara Zanoni.**

Il corso si articolerà in **8 incontri: lunedì 11 e 18 aprile, martedì 3, 10, 17, 24, 31 maggio, martedì 7 giugno; orario: dalle 20.30 alle 22.30; sede:** Auditorium Biblioteca Comunale.

Costo: € 50,00

Contenuti: Come nasce la fotografia; tipologie di macchine fotografiche; reflex 35mm, esposizione; otturatore, Diaframma, profondità di campo; angolo di campo - lunghezza focale; obiettivi (standard, grandangoli, teleobiettivi, zoom); sensibilità ISO/ASA; luce/Colore; pellicola/sensore; importare le immagini digitali. Verrà inoltre trattato il Ritratto in Fotografia.

Osserviamo e ragioniamo insieme...

- *Immagini tecnicamente sbagliate. Perché?*
- *Immagini con poca profondità di campo. Perché?*
- *Immagini con molta profondità di campo. Perché?*
- *Immagini sfocate. Perché?*
- *Immagini mosse o sfocate. Perché?*
- *Immagini sovraesposte. Perché?*
- *Immagini sottoesposte. Perché?*

Il corso partirà con un minimo di 8 partecipanti.

Per Informazioni e Iscrizioni rivolgersi all'Informagiovani 0309365035, oppure alla Biblioteca 0309365030 entro venerdì 8 aprile 2011

Lunedì 18 aprile 2011, presso la Biblioteca Comunale, si apre la Mostra Personale di Pittura di **Sergio Massetti,** artista Manerbiese.

La mostra, intitolata *"La realtà, pretesto per la ricerca",* è patrocinata dal Comune di Verolanuova e sarà visibile sino al 25 aprile negli orari di apertura della Biblioteca Comunale (aperta anche Domenica 24 aprile dalle 9.00 alle 11.00).

I lavori realizzati da Sergio Massetti sono visibili sul suo Blog sergiomassetti.blogspot.com

Cogliamo l'occasione per ricordarvi che presso il **Punto Informagiovani** potrete trovare informazioni riguardanti: lavoro, scuola, vita sociale/tempo libero, viaggi/turismo e qualsiasi altra informazioni di cui abbiate necessità.

Il servizio è pensato in particolare per i giovani, ma è aperto a tutti. Vi aspettiamo!

Lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00.

IN..FORMA GIOVANI
Tel. 030 9365035

RIB
RETE INFORMAGIOVANI BRESCIANA

Turni domenicali di guardia farmaceutica dell'Azienda S.L. 19

Attenzione: il sistema di turnazione delle farmacie è cambiato. Le farmacie di turno, aperte la notte e nei festivi, si alternano ogni due giorni.
Importante: pubblichiamo il solo numero verde da chiamare per sapere con certezza le farmacie aperte.
Ricordiamo che il numero è gratuito e si può chiamare, 24 ore su 24.

Numero Verde **800.231061**

Numeri utili di telefono:

Servizio Sanitario (soltanto nei casi di emergenza)	**118**
Ambulatori medici via Grimani	**030 9362609**
Gruppo Verolese Volontari Soccorso via Gramsci, 4	**030 9361662**
Alcolisti in trattamento	**030 932245 - 335 6188031**
Alcolisti Anonimi (Manerbio)	**333 2710743**
Problemi con le droghe?	**338 2346954**
Gam-Anon (Familiari dei giocatori)	**340 6891091**
Giocatori Anonimi	**388 9257719**
Vigili del Fuoco	**030 931027 - 115**
Carabinieri - Pronto intervento	**112**
Guardia Farmaceutica (Numero verde)	**800.23.10.61**
Guardia Medica dalle 20.00 alle 8.00	**030 932094**

N.B.: Il servizio sanitario prefestivo, festivo e notturno si svolge dal sabato mattina alle ore 8.00 fino al lunedì alle ore 8.00 e tutte le notti dalle ore 20.00 alle ore 8.00.
Per le prenotazioni di trasporto con autoambulanza del Gruppo Volontari del Soccorso telefonare: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.00; inoltre dalle ore 8.00 del sabato alle 7.00 del lunedì.

Per i collaboratori de "L'Angelo di Verola"

Invitiamo i collaboratori a far pervenire i loro articoli **entro e non oltre le ore 12.00 di venerdì 15 aprile.** Quelli pervenuti oltre tale data non saranno pubblicati.
IMPORTANTE: *Per facilitare la pubblicazione degli articoli:* gli scritti siano preferibilmente dattiloscritti, **meglio se al computer**, in *carattere Times New Roman corpo 12.* Se scritti a mano: in stampatello per ragioni tecniche. Chi usa il computer è buona cosa che faccia pervenire lo scritto **anche** salvato su un dischetto **oppure** via e-mail. *Gli articoli vanno fatti pervenire:* direttamente ai sacerdoti oppure via e-mail al seguente indirizzo: **angelo@verolanuova.com**
La redazione non è tenuta a dare giustificazioni per la non avvenuta pubblicazione degli articoli pervenuti né risponde delle fotografie non ritirate dagli interessati entro quindici giorni dalla pubblicazione sul bollettino.
Non verranno accettati articoli anonimi o firmati con il solo nome o solo con le iniziali.

La Redazione

anagrafe parrocchiale

Defunti

17 Leni Barbara ved. Cervati di anni 93
18 Colla Giulia Francesca di anni 76
19 Rossini Rosa ved. Spinelli di anni 61
20 Bonzio Maria di anni 89
21 Mazza Caterina ved. Tomasoni di anni 89

offerte

Microcredito

N.N.	100,00
N.N.	100,00
N.N.	10,00
N.N.	40,00
N.N.	250,00
N.N.	800,00
N.N.	95,00
N.N.	100,00
N.N.	70,00
N.N.	100,00
N.N.	500,00
N.N.	100,00
N.N.	150,00
N.N.	30,00
N.N.	50,00
N.N.	50,00
N.N.	65,00
N.N.	150,00
N.N.	2.000,00
Breda Libera	570,00
N.N.	500,00
TOTALE EURO	**5.830,00**

"Amici della Basilica" adesioni alla "Confraternita del Restauro"

A e N	2.000,00
N.N.	300,00
In ricordo della mamma	1.000,00
In ricordo di Giovanni Battista:	
"Sei sempre stato un caro marito e un grande papà"	250,00
N.N.	500,00
N.N. in ricordo di Maria	300,00
TOTALE EURO	**4.350,00**

Offerte pro restauri
tele e affreschi della Basilica

Giornata celebrata nel mese di marzo	1.783,98
Casa Albergo	149,63
San Rocco	184,81
Tele e affreschi	43,14
Libri Basilica	100.00
Somma dei contributi anonimi	290,00
Dalla visita agli ammalati	175,00
N.N. per il defunto Ernesto Colla	150,00
In memoria di Giulia Montani	100,00
Amici di Massimo e Marina in ricordo della mamma Andreina	140,00
N.N.	70,00
Mensilità	30,00
Mensilità	100,00
In ricordo di mamma Anna	200,00
Mensilità	200,00
I familiari in memoria della cara Rosa	200,00
In memoria del caro defunto Carlo	100,00
Coscritti Classe 1934 in ricordo di Giulia	50,00
N.N.	100,00
N.N.	100,00
TOTALE EURO	**4.266,56**

Per la ristrutturazione
della Canonica

Dalla Cena del Povero	1.010,00
TOTALE EURO	**1.010,00**

Radio Basilica

P.S.	50,00
TOTALE EURO	**50,00**

Restauro dell'organo

N.N.	250,00
TOTALE EURO	**250,00**

Parrocchia di San Lorenzo Martire - Verolanuova

Rendiconto finanziario anno 2010

		Entrate	Uscite
Proventi patrimoniali *Fitti e interessi attivi*		20.336,28	
Entrate Ordinarie *Offerte festive, feriali, ceri e celebrazioni*		123.204,68	
Offerte per Restauri *(da privati)*		209.681,28	
Contributo Fondazione Cariplo per Organo		100.000,00	
Contributo Fondazione Cariplo per Disciplina		13.000,00	
Contributo Fondazione San Paolo per interessi		12.000,00	
Prestiti da privati		30.000,00	
Gestioni Speciali *Bollettino - stampa - attività parrocchiali*		43.982,74	40.666,03
Oneri Finanziari *Spese bancarie e interessi passivi c/c e mutuo*			18.924,10
Rimborso Mutuo			45.358,98
Uscite Ordinarie *sacrestia, liturgia, addobbi e varie*			26.022,94
Uscite per il personale *retribuzione e oneri sociali laici e religiosi*			57.412,52
Uscite Varie *Assicurazioni, Enel, Gas, Imposte varie*			83.044,61
Manutenzione Ordinaria Fabbricati			6.625,00
Manutenzione Straordinaria Fabbricati e Restauri			15.000,00
Restauro Disciplina			6.840,00
Restauro Organo Lingiardi			217.050,00
Manutenzione Ordinaria Impianti			9.579,00
Nuovo Impianto Riscaldamento San Rocco			12.000,00
Manutenzione e Restauro Parti Lignee			36.264,00
Partite di Giro			
Offerte per le Missioni		*1.816,00*	*1.816,00*
Quaresima Missionaria		*1.569,00*	*1.569,00*
Offerte per terremotati		*3.882,00*	*3.882,00*
Giornata per il Seminario		*1.300,00*	*1.300,00*
Carità del Papa		*832,00*	*832,00*
Radio Basilica		*1.250,00*	*1.250,00*
Oratorio		*1.550,00*	*1.550,00*
	TOTALE	**564.403,98**	**586.986,18**
Disavanzo		**22.582,20**	
	A PAREGGIO	**586.986,18**	**586.986,18**

Situazione debitoria al 31.12.2010

Prestiti da privati		330.000,00
Residuo mutui		339.487,00
Fornitori da saldare		51.020,00
	TOTALE DEBITO	**720.507,00**

N.B.: A dedurre il saldo del contributo regionale per danni terremoto di € 144.177,00 non ancora pervenuto.

Bilancio 2010
Chiesa di Sant'Anna in Breda Libera

ENTRATE

Offerte in chiesa	4.916,16
Offerte cera	670,00
Contributo famiglie	1.114,00
Festa di S. Anna	6.500,00
Offerte varie	
Offerte N.N.	1.370,00
Gruppo Donne Volontarie	3.550,00
Rimborso spese casa Tabor e salone	1.619,00
TOTALE ENTRATE 2010	**19.739,16**

USCITE

Enel chiesa	753,91
Metano chiesa	830,65
Enel casa Tabor e salone	633,05
Assicurazione	1.149,00
Spese varie	
Candele, fiori, prodotti per pulizie, spese banca, organista	1.195,13
Spese straordinarie	
Sportello completo telaio per contatore metano, impianto tubazione metano chiesa. Sistemazione bruciatore metano. Acquisto sfogliatrice per pasta. Riparazione orologio	3.145,00
Partite di giro	
Giornata Missionaria, Seminario, Carità del Papa, Terremoto Haiti	940,40
TOTALE USCITE 2010	**9.816,01**

RIEPILOGO

Entrate 2010	19.739,16
Uscite 2010	9.816,01
	9.923,16
Residuo in Banca 2009	**18.849,55**
A disposizione in Banca al 31-12-2010	***28.772,70***

Servizio Informatico Parrocchiale

Siti Internet

Sito della Parrocchia
www.verolanuova.com
Oratorio
www.verolanuova.com/parrocchia/oratorio
Angelo di Verola
www.verolanuova.com/Angelo
Archivio Angelo di Verola
http://digilander.libero.it/angeloverola
Coro San Lorenzo
http://digilander.libero.it/corosanlorenzo

Indirizzi di posta elettronica

Parrocchia San Lorenzo
parrocchia@verolanuova.com
Oratorio "G. Gaggia"
oratorio@verolanuova.com
Radio Basilica
rbv@verolanuova.com
Angelo di Verola
angelo@verolanuova.com
Calendario Manifestazioni
eventi@verolanuova.com
Coro San Lorenzo
corosanlorenzo@iol.it